



Istituto di Scienze Religiose in Trento

Corso Superiore di Scienze Religiose

Annuario 1994-95



Istituto Trentino di Cultura  
Istituto di Scienze Religiose in Trento



Istituto di Scienze Religiose in Trento  
Corso Superiore di Scienze Religiose

# Annuario 1994-95

a cura di Giovanni Menestrina

Trento, giugno 1995

Istituto di Scienze Religiose in Trento  
Corso Superiore di Scienze Religiose  
Via S. Croce, 77  
38100 Trento  
tel. 0461 / 210111 e 210232  
fax 0461 / 980436

Annuario pro-manuscripto per uso interno

Data di chiusura: 2 giugno 1995

Stampa: Tipografia Nichelatti Trento – giugno 1995

## 1.

# Regolamento del Corso

### Corso superiore di scienze religiose

**Art. 1.** Presso l'Istituto di Scienze Religiose in Trento è istituito un corso di insegnamento nell'ambito delle scienze religiose, denominato **Corso superiore di scienze religiose** (CSSR). Il Corso è ad indirizzo pedagogico-didattico con specializzazione biblica o teologica ed ha il duplice scopo di promuovere la ricerca e lo studio in questo settore e nel contempo di cooperare alla formazione di persone idonee all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole pubbliche. Mentre propone un prospetto organico e completo delle varie discipline teologiche, il Corso dedica particolare attenzione all'uomo, alla storia e alle relative scienze, sviluppate come aspetto integrante di ogni tematica teologica, e offre agli studenti un aiuto per conseguire una più matura consapevolezza della mediazione razionale tra fede e cultura in un confronto e dialogo da cui emerga l'originalità della fede cristiana anche in rapporto alle caratteristiche culturali del territorio in cui più immediatamente si trovano inseriti.

### Natura e durata del Corso e diploma finale

**Art. 2.** Il Corso prevede un curriculum di studi quadriennale, approvato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede in data 27 giugno 1989, per un numero complessivo di circa 1.400 (millequattrocento) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore settimanali in ciascuno dei quattro anni, che consente di conseguire il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** richiesto per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado dall'Intesa tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana del 12 dicembre 1985.

**Art. 3.** È previsto anche un curriculum di studi triennale, approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 10 febbraio 1987, per un numero complessivo di circa 1.000 (mille) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore

settimanali in ciascuno dei tre anni coincidenti con quelle dei primi tre anni del corso quadriennale, che consente di conseguire il **Diploma in scienze religiose** richiesto dall'Intesa sopra indicata ai laureati che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado.

#### **Direzione del Corso**

**Art. 4.** L'organizzazione e la responsabilità didattica e scientifica del Corso è affidata al **Consiglio direttivo del Corso**, entità collegiale così composta:

- il Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose, che lo presiede e lo convoca, e un secondo componente designato dal Comitato Scientifico dello stesso Istituto;
- il Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano di Trento e un altro rappresentante proposto dall'Ordinario Diocesano di Trento;
- il Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (che ha competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno);
- due docenti designati dal Collegio dei docenti, che vengono eletti con scadenza annuale;
- il Direttore del Corso;
- il Segretario del Corso.

**Art. 5.** Al **Consiglio direttivo del Corso** competono le seguenti attribuzioni:

- a) stabilire i piani di studio annuali, in conformità al piano generale fissato per l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie;
- b) determinare le discipline di insegnamento;
- c) approvare i programmi dei corsi e dei seminari proposti dal Collegio dei docenti e il calendario scolastico predisposto dal Segretario;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura l'ammontare delle tasse di iscrizione al Corso;
- e) redigere il Regolamento del Corso e proporre eventuali modifiche.

#### **Organi del Corso**

**Art. 6.** La struttura del Corso risulta altresì articolata nei seguenti organi:

1. Il **Direttore del Corso**, al quale compete:
  - a) provvedere al regolare svolgimento del Corso;

- b) proporre eventualmente al Presidente la convocazione del Consiglio direttivo del Corso per decisioni ordinarie e straordinarie inerenti lo svolgimento del Corso;
- c) indire e presiedere assemblee generali e particolari dei docenti o degli studenti, ed esaminare le richieste;
- d) redigere annualmente la relazione da presentare al Comitato Scientifico dell'Istituto di Scienze Religiose e all'Ordinario Diocesano.

2. Il **Segretario del Corso**, che è il Segretario dell'Istituto di Scienze Religiose ed ha le seguenti competenze:

- a) eseguire le decisioni del Direttore e del Consiglio direttivo del Corso;
- b) ricevere e controllare i documenti degli studenti per quanto riguarda le domande di iscrizione al Corso e di ammissione agli esami;
- c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la propria firma;
- d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
- e) compilare il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami d'intesa con il Direttore del Corso, i certificati e gli attestati;
- f) fungere da segretario del Consiglio direttivo del Corso.

3. Il **Collegio dei docenti**, che sono nominati a norma dell'art. 5 della Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura e Ordinario Diocesano di Trento del 15 dicembre 1986, riconfermata dalla Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura, Ordinario Diocesano di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie del 30 maggio 1989, è composto dai docenti del Corso. È convocato dal Direttore del Corso almeno due volte all'anno. Il Collegio dei docenti elegge un Presidente, che terrà i rapporti tra il Collegio e il Consiglio direttivo del Corso. Suoi compiti sono:

- a) stabilire i criteri didattici degli insegnamenti e formulare proposte sulla loro programmazione, sui seminari, sugli orari e su ogni altra attività scientifica e didattica del Corso;
- b) deliberare l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti;
- c) predisporre il tesario per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
- d) eleggere con votazione segreta due dei propri membri a far parte del Consiglio direttivo del Corso.

Per la validità delle riunioni del Collegio docenti è richiesta la presenza della maggioranza semplice dei suoi membri. Le delibere vengono prese a maggioranza; per l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti è richiesta la presenza del titolare della disciplina in oggetto o del suo assistente.

### **Segreteria del Corso**

**Art. 7.** La Segreteria del Corso funziona presso la sede dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento (Via S. Croce 77 - 38100 Trento - c.p. 416 - telefono 0461/ 210111 e 210232 - fax 0461/980436) e rimane aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17.

**Art. 8.** La Segreteria rimane chiusa al pubblico durante le vacanze natalizie e pasquali e durante il mese di agosto.

### **Piano di studi**

**Art. 9.** È previsto il seguente Piano di studi:

I Anno: 350 Ore

#### **Discipline fondamentali:**

1. Filosofia I (2 corsi con esami distinti):
  - a) Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio: 30 ore
  - b) Correnti del pensiero contemporaneo: 30 ore
2. Studi biblici I: Introduzione generale alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica): 60 ore
3. Istanze odierne della teologia fondamentale I (razionalità della fede, rivelazione, statuto epistemologico della teologia, fede e cultura): 40 ore
4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale): 30 ore
5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo: 40 ore
6. Letteratura cristiana antica I: 30 ore
7. Scienze umane I: Sociologia della religione: 20 ore
8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I: 25 ore

#### **Discipline opzionali:**

1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 15 ore

#### **Seminari:**

- 1 seminario sulla Metodologia dello studio teologico: 10 ore
- 2 seminari monografici: 10 ore ciascuno

**Corsi propedeutici:**

1. Istituzioni di filosofia: 30 ore extracurricolari obbligatorie per tutti gli studenti (salvo esonero per chi può dimostrare di aver già frequentato un corso filosofico adeguato)
2. Lettorato di greco biblico: almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

**II Anno: 360 Ore****Discipline fondamentali:**

1. Filosofia II: Filosofia sistematica: Antropologia e metafisica: 40 ore
2. Studi biblici II: Introduzione all'Antico Testamento ed esegesi veterotestamentaria: 60 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi I (2 corsi con esame unico, per complessive 60 ore):
  - a) Teologia trinitaria
  - b) Cristologia e Antropologia teologica
4. Etica cristiana II: Etica della persona (virtù, vita fisica, sessualità, coniugalità e morale familiare, bioetica): 40 ore
5. Storia della Chiesa II: Età moderna e contemporanea: 40 ore
6. Scienze umane II: Psicologia della religione: 30 ore
7. Storia delle religioni ed etnologia religiosa II: 25 ore
8. Storia della Chiesa locale: 30 ore

**Discipline opzionali:**

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 15 ore

**Seminari:**

- 1 seminario di Storia della Chiesa locale: 10 ore  
1 seminario monografico: 10 ore

**Corsi propedeutici:**

1. Istituzioni di pedagogia: 15 ore extracurricolari obbligatorie per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della pedagogia (facoltative per tutti gli altri)
2. Lettorato di greco biblico: almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

III Anno: 350 Ore

**Discipline fondamentali:**

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico: 40 ore
2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria: 60 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia: 60 ore
4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione): 30 ore
5. Storia e forme del culto cristiano: 40 ore
6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione: 50 ore
7. Teoria della scuola e legislazione scolastica: 10 ore (senza esame)
8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali: 25 ore

**Discipline opzionali:**

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 15 ore

**Seminari:**

- 1 seminario di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali: 10 ore
- 1 seminario monografico: 10 ore

**Corsi propedeutici:**

1. Lettorato di greco biblico: almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

IV Anno: 340 Ore

**Discipline comuni (totale 200 ore):**

1. Studi biblici IV: Esegese di testi di Antico e Nuovo Testamento: 60 ore
2. Istanze odierne della teologia fondamentale II (corso monografico): 20 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi III (due corsi monografici): 40 ore
4. Ecumenismo: 30 ore
5. Storia della Chiesa III (corso monografico sull'Età contemporanea): 20 ore

6. Letteratura cristiana antica II (corso monografico): 30 ore

**Discipline di opzione biblica** (totale 50 ore):

1. Corso integrativo di Egesi biblica: 20 ore
2. Filologia biblica: 30 ore

**Discipline di opzione teologica** (totale 50 ore):

1. Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi: 20 ore
2. Teologia delle religioni: 30 ore

**Discipline opzionali** (totale 30 ore):

Frequenza a due Discipline opzionali, scelte tra gli insegnamenti impartiti, con esame di una di esse

**Seminari** (totale 60 ore):

- 1 seminario di Didattica della religione: 30 ore
- 1 seminario di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico: 10 ore
- 2 seminari monografici: 10 ore ciascuno

**Corsi propedeutici:**

1. Lettorato di greco biblico: almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

## Insegnamenti opzionali

Gli insegnamenti opzionali sono attivati all'interno del seguente elenco:

1. Agiografia
2. Archeologia cristiana
3. Ermeneutica filosofica
4. Fede e politica
5. Greco biblico
6. Insegnamento sociale della Chiesa cattolica
7. Islamismo (20 ore, da attivare ogni anno)
8. Latinità cristiana
9. Letteratura italiana religiosa
10. Letterature religiose comparate
11. Lingua ebraica
12. Liturgia e arte sacra dell'Oriente cristiano

13. Missiologia
14. Problemi della scienza e della fede
15. Problemi dell'etica nella società contemporanea
16. Religione di Israele (Giudaismo)
17. Religioni del mondo classico
18. Religioni orientali
19. Storia della mistica cristiana
20. Storia della musica sacra
21. Storia della teologia protestante
22. Storia delle istituzioni ecclesiastiche (Diritto canonico)
23. Storia del movimento ecumenico
24. Storia e caratteri della spiritualità cristiana
25. Teologia della cultura
26. Teologia orientale

### **Studenti**

**Art. 10.** Il Corso è aperto alle seguenti categorie di studenti:

- a) **studenti ordinari**, che mirano al conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
- b) **studenti ospiti**, che, ottenuta licenza dal Direttore del Corso, hanno facoltà di seguire una o più discipline del Corso stesso e di sostenere i relativi esami;
- c) **studenti uditori**, che, per facoltà ottenuta dal Direttore del Corso, seguono una o più discipline a titolo di interesse culturale, senza intenzione di sostenere i relativi esami.

### **Assemblee degli studenti**

**Art. 11.** Gli studenti potranno riunirsi in assemblee generali o particolari per discutere problemi inerenti alla vita del Corso ed eventualmente eleggere propri portavoce presso il Direttore del Corso o il Consiglio direttivo del Corso. Per l'espletamento dell'assemblea dovrà essere inoltrata apposita domanda al Direttore del Corso, sottoscritta da almeno il 30% degli iscritti al Corso. Il Direttore, vagliata la richiesta, autorizzerà la riunione, mettendo a disposizione, se del caso, idoneo locale.

## Iscrizione

**Art. 12.** L'iscrizione va fatta entro la data stabilita di anno in anno presso la Segreteria del Corso.

**Art. 13.** Per l'iscrizione al I anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 14.** Per l'iscrizione al II anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 15.** Per l'iscrizione al III anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 16.** Per l'iscrizione al IV anno come **studente ordinario** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Non possono iscriversi al IV anno gli studenti che all'atto dell'iscrizione non abbiano superato tutti gli esami del I anno.

**Art. 17.** Gli **studenti ordinari che provengono da altro Istituto** devono:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo ad Direttore del Corso;
- b) presentare nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Istituto di provenienza;
- c) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- d) presentare in originale adeguata documentazione comprovante il livello di studi raggiunto;
- e) presentare un documento di identità personale;
- f) presentare due fotografie retrofirmate;
- g) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 18.** Per l'iscrizione come **studente ospite** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;

- b) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

I documenti di cui ai punti (b) (c) (d) non sono richiesti per il rinnovo dell'iscrizione.

**Art. 19.** Per l'iscrizione come **studente uditore** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 20.** Per l'iscrizione come **studente fuori corso** è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

#### **Tasse di iscrizione**

**Art. 21.** L'ammontare delle tasse di iscrizione sarà determinato di anno in anno dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura su proposta del Consiglio direttivo del Corso (cfr. art. 5.d)

**Art. 22.** Le tasse di iscrizione dovranno essere versate, **operando esclusivamente attraverso sportelli bancari**, sul Conto Corrente di Tesoreria n. 6190 della sede di Trento della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto intestato all'Istituto Trentino di Cultura, Via S. Croce 77, Trento. Va sempre indicata la causale del versamento.

**Art. 23.** Per l'anno 1995-96 l'importo delle tasse di iscrizione è il seguente:

- **studenti ordinari:** Lire 350.000 (trecentocinquantamila), da versare in unica soluzione all'atto dell'iscrizione;
- **studenti ospiti e uditori:** Lire 50.000 (cinquantamila) per insegnamento richiesto fino ad un massimo di Lire 350.000 (trecentocinquantamila), da versare in unica soluzione all'atto dell'iscrizione;
- **studenti fuori corso:** Lire 200.000 (duecentomila) annue in unica soluzione;
- **tassa di diploma:** Lire 200.000 (duecentomila), da versare all'atto della domanda di sostenere l'esame finale.

Gli importi versati non verranno in nessun caso restituiti.

### Orario delle lezioni

**Art. 24.** Tutte le lezioni hanno luogo presso l'Istituto di Scienze Religiose il mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e pomeriggio e venerdì pomeriggio. I corsi opzionali, i seminari previsti dal Piano di studi e gli eventuali corsi residenziali potranno aver luogo in altre giornate.

**Art. 25.** L'orario delle lezioni è il seguente:

	mattino	pomeriggio
I ora:	9.00 – 9.45	14.30 – 15.15
II ora:	9.50 – 10.40	15.20 – 16.10
III ora:	11.00 – 11.45	16.30 – 17.15
IV ora:	11.50 – 12.40	17.20 – 18.10
V ora:		18.15 – 19.00

### Frequenza

**Art. 26.** Per il rilascio del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose è necessario frequentare rispettivamente nel quadriennio o nel triennio le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi e sostenere i relativi esami.

**Art. 27.** La frequenza è obbligatoria per almeno i due terzi del totale; i seminari monografici vanno frequentati per intero.

**Art. 28.** L'accesso al IV anno non è subordinato al conseguimento del Diploma in scienze religiose. Lo studente deve tuttavia essere in regola con la frequenza ai primi tre anni del Corso ed aver superato tutti gli esami del I anno (cfr. art. 16).

**Art. 29.** Al momento dell'iscrizione al IV anno gli studenti devono indicare se intendono seguire i corsi previsti dall'opzione biblica o da quella teologica.

### Omologazione degli esami già sostenuti

**Art. 30.** Gli studenti possono chiedere l'omologazione degli esami già sostenuti purché:

- a) la disciplina di cui si chiede l'omologazione sia stata frequentata presso una scuola universitaria o parauniversitaria e con un numero di ore equivalenti a quello contemplato dal Piano di studi di questo Corso;
- b) sia stato sostenuto il relativo esame con voto positivo.

**Art. 31.** L'omologazione può riguardare anche una parte dell'esame.

**Art. 32.** L'omologazione degli esami compete al Collegio dei docenti, che può delegare una commissione all'uopo costituita (cfr. art. 6.3.b.)

**Art. 33.** Chi ottiene l'omologazione totale di uno o più esami, è dispensato dalla frequenza dei relativi corsi.

**Art. 34.** La domanda va indirizzata su apposito modulo al Direttore del Corso e deve contenere gli estremi di tutti gli esami di cui si richiede l'omologazione; qualora non sia già stato fatto al momento dell'iscrizione, alla domanda va allegata adeguata documentazione.

### **Esami**

**Art. 35.** Tutte le materie curriculari, ad esclusione di Teoria della scuola e legislazione scolastica e dei seminari, prevedono una prova d'esame finale.

**Art. 36.** Possono sostenere gli esami soltanto gli studenti iscritti al Corso in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato i corsi per i quali richiedono l'iscrizione agli esami.

**Art. 37.** Per sostenere gli esami va presentata domanda in Segreteria su apposito modulo almeno due giorni prima della data fissata per l'appello. All'inizio di ciascuna seduta d'esame i docenti potranno verificare mediante appello la presenza degli iscritti. Chi risulterà assente ingiustificato per due volte, verrà richiamato in forma ufficiale dal Direttore del Corso.

**Art. 38.** Sono istituite **tre sessioni d'esame**: estiva (giugno), autunnale (settembre), invernale (febbraio). Possono essere istituite sessioni straordinarie anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

**Art. 39.** Per quanto riguarda gli esami, l'anno accademico termina con la sessione invernale dell'anno successivo a quello in cui si sono frequentati i corsi.

**Art. 40.** Gli studenti vengono esaminati dai docenti del Corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.

**Art. 41.** È concesso allo studente di ritirarsi durante l'esame o di rifiutare il voto. Concluso l'esame, lo studente che accetta il voto deve controfirmare il verbale predisposto dalla commissione giudicatrice e non gli è concesso di rifiutare successivamente il voto.

**Art. 42.** Gli studenti che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame nella sessione successiva. Non è invece consentito di ripetere l'esame nella stessa sessione.

### **Disposizioni disciplinari**

**Art. 43.** Lo studente si impegna ad osservare le norme che lo riguardano, previste dal presente regolamento (cfr. art. 59). Lo studente che contravviene a questo impegno è soggetto, in relazione alla gravità e alla reiterazione delle inosservanze, ad una delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto;
- b) sospensione dalle lezioni fino ad un mese, a seconda della gravità dell'inosservanza;
- c) non ammissione ad una sessione d'esame;
- d) dimissione o allontanamento dal Corso.

**Art. 44.** Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (a) e (b) vengono comminate direttamente dal Direttore del Corso. Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (c) e (d) sono proposte dal Direttore del Corso e deliberate dal Consiglio Direttivo del Corso.

**Art. 45.** Il Direttore del Corso potrà comunque disporre l'eventuale immediata sospensione dello studente, qualora ciò si renda necessario per gravi motivi di ordine disciplinare.

**Art. 46.** Contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Direttore del Corso è ammesso ricorso al Consiglio direttivo del Corso; contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Consiglio direttivo del Corso è ammesso ricorso al Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura.

**Art. 47.** La deliberazione adottata dal Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura è insindacabile e inappellabile.

### **Conclusione del Corso**

**Art. 48.** Per conseguire il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** o il **Diploma in scienze religiose**, gli studenti che:

- a) abbiano frequentato per almeno i due terzi del totale le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi (cfr. art. 27);
- b) abbiano superato positivamente tutte le prove d'esame previste dal Piano di studi;

dovranno sostenere rispettivamente al termine del quadriennio o del triennio un **esame finale**, che si svolgerà secondo le norme indicate agli artt. 52-58.

**Art. 49.** Chi intende conseguire il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** non è tenuto a sostenere l'esame di **Diploma in scienze religiose**. È tuttavia consentito di accedere ad entrambi gli esami finali.

**Art. 50.** Per **accedere all'esame finale** occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) restituire il libretto personale;
- c) versare la tassa d'esame.

**Art. 51.** Sono considerati **studenti fuori corso** gli studenti che, a seconda del diploma che intendono conseguire, non riescono a concludere gli esami entro la sessione invernale successiva al terzo o quarto anno di iscrizione. La qualifica di studente fuori corso decade quando venga a mancare il versamento di cui all'art. 23.

### Esame finale

**Art. 52.** L'esame per il conseguimento del **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** o del **Diploma in scienze religiose** si svolge in due parti:

- a) **discussione di un elaborato scritto**, dal quale risulti la capacità del candidato di trattare sistematicamente e di approfondire un argomento appartenente al campo delle scienze religiose;
- b) **colloquio** su un argomento scelto dalla commissione esaminatrice con riferimento a un tesario precedentemente comunicato al candidato stesso.

**Art. 53.** L'**elaborato** deve essere inedito, e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici civili o ecclesiastici. Indicativamente, esso deve avere l'ampiezza di 60-80 (sessanta-ottanta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 15-30 (quindici-trenta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma in scienze religiose; nel computo delle cartelle non viene compresa la bibliografia. Deve essere consegnato in Segreteria in triplice copia almeno quindici giorni prima dell'esame unitamente ad una dichiarazione del docente che ha seguito il lavoro, che ne attesti l'ammissibilità alla discussione.

**Art. 54.** Il **tesario** – di complessive 40 (quaranta) tesi per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e

di 30 (trenta) tesi per l'esame di Diploma in scienze religiose – viene predisposto dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio direttivo del Corso, con riferimento alle discipline previste dal Piano di studi nel quadriennio o nel triennio, e resta in vigore finché non venga modificato o sostituito.

**Art. 55.** L'esame finale viene sostenuto di fronte a una **commissione** formata da almeno tre docenti del Corso. Di essa devono far parte il Direttore del Corso o un suo delegato, il relatore e il correlatore dell'elaborato scritto.

**Art. 56.** La **votazione** viene espressa in trentesimi. Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti degli esami (influyente per il 50 %);
- b) della valutazione dell'esercitazione scritta (influyente per il 20 %);
- c) della votazione dell'esame finale di cui all'art. 52 (influyente per il 30 %).

**Art. 57.** Il **Diploma in scienze religiose** e il **Diploma accademico di Magistero in scienze religiose** vengono conferiti dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

#### **Disposizioni finali**

**Art. 58.** Copia del presente Regolamento verrà distribuita ai singoli studenti, che dovranno sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegnano ad accettarne incondizionatamente tutte le norme.

**Art. 59.** Il presente regolamento, che sostituisce il precedente del 17 dicembre 1986, è stabilito in data 6 marzo 1989 dal Consiglio direttivo del Corso e potrà avere degli adattamenti ad opera del Consiglio stesso (cfr. art. 5.e.). L'ultima stesura qui riprodotta contiene le modifiche disposte in data 21 aprile 1995.



## 2.

### Norme di accesso alla Segreteria

Il Corso Superiore di Scienze Religiose è una delle numerose attività dell'Istituto Trentino di Cultura ospitate nella sede di Via S. Croce 77, dove, accanto agli uffici dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento, sono in funzione gli uffici dell'Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura, dell'Istituto Storico Italo-Germanico e le biblioteche dell'Istituto di Scienze Religiose e dell'Istituto Storico Italo-Germanico.

Si rende pertanto necessario regolare come segue l'accesso alla Segreteria del Corso:

1. La Segreteria è aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 15 alle 17. In tale orario si può accedere dietro semplice preavviso al portiere e dopo aver depositato borse e cappotti negli appositi armadietti in funzione presso la portineria.
2. È possibile accedere alla Segreteria anche in orario diverso da quello indicato al punto precedente previo accordo col Segretario o col Direttore del Corso.
3. La Segreteria rimane chiusa al pubblico durante le vacanze natalizie e pasquali e durante il mese di agosto.
4. Per i giorni in cui è previsto un maggiore afflusso di pubblico la Segreteria del Corso verrà trasferita nell'Aula Piccola ITC, situata al piano terreno di fronte alla portineria.
5. Presso la portineria è istituito un recapito per raccogliere o richiedere documenti e certificati inerenti l'iscrizione al Corso, per iscriversi alle prove d'esame e per inoltrare per iscritto eventuali altre richieste.



### 3.

## Regolamento delle Biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura

### 1. Ammissione

Per essere ammessi occorre compilare l'apposita scheda e ritirare la tessera nominativa, che dà diritto all'accesso per il periodo di un anno. Per gli studenti del Corso Superiore Scienze Religiose essa ha validità di quattro anni. Per i docenti e i ricercatori dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose è a tempo indeterminato.

I docenti e i ricercatori dell'università e i docenti del Corso Superiore di Scienze Religiose, così come i membri dei Comitati Scientifici e i ricercatori interni degli Istituti possono ottenere la tessera dietro semplice compilazione della scheda. Gli altri studiosi sono ammessi sulla base degli interessi di ricerca espressi nella scheda, dietro approvazione dei responsabili degli Istituti.

### 2. Apertura

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45, con orario continuato.

Il sabato l'apertura è dalle ore 8.00 alle 12.00.

I sabati del mese di luglio e agosto la Biblioteca rimane chiusa.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: 8.00 - 12.00 e 14.30 - 18.00. Un addetto raccoglie ogni mezz'ora le richieste deposte nell'apposito raccoglitore ed è disponibile per eventuali servizi (fotocopie, cambio monete, assistenza bibliografica).

### 3. Consultazione

Il prestito a domicilio non è ammesso per la caratteristica stessa degli Istituti come centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari.

Lo studioso inoltra la richiesta di consultazione mediante una scheda con due tagliandi, avendo cura che siano entrambi compilati in modo leggibile.

Le richieste di consultazione vengono depositate in un apposito raccoglitore e vengono evase ogni mezz'ora.

I posti-studio delle sale di consultazione sono numerati. L'usciera provvede a consegnare i volumi allo studioso sul tavolo assegnato; finita la consultazione lo studioso riconsegnerà i volumi specificando:

a) i libri la cui lettura è terminata e che devono essere ricollocati sugli scaffali; questi libri vanno depositati nel contenitore presso il tavolo di distribuzione;

b) i libri di cui non si è terminata la consultazione; questi libri vanno depositati sullo scaffale all'entrata della sala di lettura con una scheda indicante il nome dello studioso. I libri di fondi speciali (contrassegnati dalle sigle s-F; s-j; s-z; s-arm) vanno invece riconsegnati ogni giorno all'addetto, pregandolo di conservarli per i giorni successivi.

I libri riservati vengono conservati sullo scaffale o negli uffici fino a un massimo di sette giorni dopo l'ultima consultazione.

Lo studioso può servirsi direttamente dei volumi e dei periodici esposti nelle sale di consultazione, rimettendo a posto i libri una volta consultati. Dalle sale tali opere non possono comunque uscire eccetto che per fare fotocopie.

Le biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura partecipano al prestito interbibliotecario organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, con l'impegno di consultazione presso la biblioteca richiedente e l'impegno della resa dei volumi entro un mese.

#### **4. Tavoli riservati**

È prevista la concessione in sala di lettura di tavoli riservati. Tale richiesta va inoltrata alla Giunta Esecutiva dell'Istituto presso il quale si studia, che darà eventuale parere positivo (la richiesta scritta va consegnata al responsabile della Biblioteca, possibilmente entro il mese di settembre di ogni anno). La concessione dei tavoli implica una frequenza di tipo continuo; altrimenti l'Istituto può procedere ad una nuova assegnazione del tavolo.

#### **5. Studiosi interni**

Dai rispettivi Istituti si può ottenere l'assegnazione di un posto di studio ai piani superiori. In questo caso si può accedere direttamente ai depositi della Biblioteca e servirsi personalmente agli scaffali. Gli studiosi che accedono direttamente agli scaffali sono tenuti a compilare la doppia scheda per la richiesta dei libri in ogni sua parte. La prima copia va riposta nell'apposito contenitore al posto del libro; la seconda copia va consegnata al tavolo della distribuzione. Dopo la consultazione i libri devono essere riconsegnati solamente all'addetto alla distribuzione per la loro ricollocazione sugli scaffali.

## **6. Consultazione da parte dei docenti dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose**

I docenti universitari (ordinari, associati, ricercatori) e del Corso Superiore di Scienze Religiose possono accedere alla Biblioteca compilando la scheda di entrata con i dati personali e facendosi consegnare la tessera di autorizzazione. Ad essi è permesso asportare dall'Istituto i testi di cui hanno bisogno per il tempo della didattica o per fare fotocopie presso le rispettive facoltà. Detti libri debbono essere documentati e debbono rientrare in Istituto possibilmente in giornata, subito dopo la lezione o dopo l'esecuzione delle fotocopie.

## **7. Servizio fotocopie, microfilm e servizio bibliografico**

Esiste un servizio di fotoreproduzione a pagamento annesso alla sala di lettura. Per ogni esigenza occorre rivolgersi al personale di servizio, che darà le opportune indicazioni.

È possibile la consultazione e lettura di microfilm e microfiche. È possibile anche ottenere fotocopia da microfilm. Il lavoro di montaggio dei microfilm o delle microfiche, come pure il lavoro di fotocopiatura degli stessi, va eseguito solo sotto controllo del personale addetto alla Biblioteca.

Presso gli uffici della Biblioteca è in funzione anche un servizio bibliografico con consultazione su CD-ROM dei cataloghi dei libri e periodici in commercio e del catalogo della British Library fino al 1975. Tra i servizi offerti agli utenti, vi è anche quello del prestito da altre biblioteche o della richiesta di riproduzione di articoli da biblioteche estere. È possibile richiedere anche la stampa di elenchi di documenti salvati per le proprie ricerche. Per detti servizi ci si deve rivolgere al personale della Biblioteca.

## **8. Compito di controllo**

Gli uscieri addetti all'atrio di ingresso dell'Istituto Trentino di Cultura controllano che nessuno acceda ai locali della Biblioteca con borse e cappotti e che all'uscita nessuno asporti volumi degli Istituti. Ad essi va esibita, ogni volta che si entra, la tessera di ammissione.

Gli addetti alla Biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura.

## **9. Regolamento delle sale**

Nelle sale e nel corridoio d'accesso, dove sono gli schedari e la fotocopiatrice, va osservato il silenzio.

Nella sala di lettura non è permesso mangiare o leggere giornali e va tenuto un comportamento decente ed educato.

È severamente vietato prendere dallo scaffale libri riservati ad altri studiosi o riprendere dal contenitore libri già riconsegnati da altri studiosi.

L'infrazione delle regole della Biblioteca comporta allo studioso una prima ammonizione e in seguito il ritiro della tessera d'ingresso.

La reiterata non osservanza delle suddette regole comporta il ritiro della tessera personale di accesso alla Biblioteca da parte della Direzione degli Istituti.

## 4.

# Organigramma del Corso

### Autorità Accademiche

1. Eugenio Ravignani, Vescovo di Vittorio Veneto: Moderatore dell'Istituto di Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
2. Gianpietro Moret: Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
3. Lorenzo Zani: Direttore del Corso
4. Giovanni Menestrina: Segretario del Corso

### Consiglio Direttivo del Corso

1. Iginio Rogger: Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento (Presidente)
2. Sitia Sassudelli: Rappresentante del Comitato Scientifico dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento
3. Ernesto Menghini: Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano
4. Matteo Giuliani: Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
5. Gianpietro Moret: Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (con competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno)
6. Giampiero Bof: Rappresentante dei docenti del Corso
7. Silvano Zucal: Rappresentante dei docenti del Corso
8. Lorenzo Zani: Direttore del Corso
9. Giovanni Menestrina: Segretario dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento e del Corso

## Docenti del Corso

### Titolari e Assistenti

1. Antonio Acerbi, Università di Potenza e Università Cattolica di Milano: *titolare* di Storia e sistematica dei dogmi III; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi
2. Massimo Baldini, Università di Roma: *titolare* di Filosofia Ia: Filosofia sistematica; Problemi della scienza e della fede
3. Giuseppe Beschin, Università di Trento: *titolare* di Filosofia II e III
4. Giampiero Bof, Università di Urbino: *titolare* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I; Storia e sistematica dei dogmi I, II e III; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi; *seminario* di Metodologia dello studio teologico; *seminario* di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico
5. Olga Bombardelli, Università di Trento: *titolare* di: Scienze Umane II: Psicologia della religione
6. Giuseppe Capraro, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Scienze umane I: Sociologia della religione
7. Romeo Cavedo, Seminario Vescovile di Cremona e Studentato Ofmc prov. Lombardia: *titolare* di Studi biblici I e II
8. Fiorenzo Chiasera, Seminario Teologico di Trento: *assistente* di Etica cristiana I, II e III; Insegnamento sociale della Chiesa
9. Laura Dal Prà, Direttore del Museo Provinciale d'Arte, Trento, Castello del Buonconsiglio: *titolare* di Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana; *seminario* di Problemi di iconografia cristiana
10. Paolo De Benedetti, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Università di Urbino: *titolare* di Studi biblici IV; Filologia biblica (AT); Religione di Israele (Giudaismo)
11. Fulvio De Giorgi, Università Cattolica di Milano: *titolare* di Storia della Chiesa III
12. Marcello Farina, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Istituzioni di filosofia
13. Mario Galzignato, Facoltà Teologica Ecumenica "S. Bernardino" di Venezia: *titolare* di Ecumenismo; Storia della teologia protestante; *assistente* di Storia e sistematica dei dogmi I
14. Luciano (p. Matteo) Giuliani, Seminario Teologico di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie, Padova: *titolare* di Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione; *assistente* di Scienze umane II: Psicologia della religione; *seminario* di Didattica della religione
15. Josef Krejč, Seminario Teologico di Trento e Università Carolina di Praga: *titolare* di Studi biblici I, II e IV; Lingua ebraica

16. Luigi Lorenzetti, Istituto Teologico Dehoniano di Bologna e Istituto Teologico Saveriano di Parma: *titolare* di Etica cristiana I, II e III
17. Giovanni Menestrina, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Filologia biblica (NT); Greco biblico; Latinità cristiana; *assistente* di Letteratura cristiana antica I e II; *seminario* di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico
18. Giovanni Mengon, Sovrintendente scolastico provinciale di Trento: *titolare* di Teoria della scuola e legislazione scolastica
19. Claudio Moreschini, Università di Pisa: *titolare* di Letteratura cristiana antica I e II
20. Michele Nicoletti, Università di Padova: *titolare* di Fede e politica; *assistente* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo e Ermeneutica filosofica
21. Giorgio Penzo, Università di Padova: *titolare* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo; Ermeneutica filosofica
22. Paul Renner, Seminario Teologico di Bolzano-Bressanone: *titolare* di Istanze odierne della Teologia fondamentale II; Teologia delle religioni; Storia e sistematica dei dogmi II
23. Iginio Rogger, Seminario Teologico di Trento e Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Storia della Chiesa I, II e III; Storia della Chiesa locale; Storia e forme del culto cristiano; *seminario* sul Concilio di Trento
24. Carlo Saccone, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Islamismo
25. Cesare Sebastiani, Seminario Teologico di Trento: *assistente* di Storia e forme del culto cristiano
26. Daniela Silvestri, Università di Verona: *titolare* di Istituzioni di pedagogia; Scienze Umane II: Psicologia della religione; Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione
27. Antonio Svaizer, Seminario Teologico di Trento: *seminario* di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali
28. Aldo Natale Terrin, Università Cattolica di Milano e Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: *titolare* di Storia delle religioni ed etnologia religiosa I e II
29. Giampaolo Tomasi, Seminario Teologico di Trento: : *assistente* di Storia e sistematica dei dogmi II
30. Severino Vareschi, Seminario Teologico di Trento: *titolare* di Storia della Chiesa I, II e III; *assistente* di Storia della Chiesa locale; *seminario* sul Concilio di Trento
31. Lorenzo Zani, Seminario Teologico di Trento e Istituto di Scienze Religiose in Trento: *titolare* di Studi biblici I, III e IV; Corso integrativo di Egesi biblica
32. Andrea Zanotti, Università di Bologna: *titolare* di Storia delle istituzioni ecclesiastiche (Diritto canonico)

33. Giuseppe Zorzi, Istituto di Scienze Religiose in Trento: *assistente* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I
34. Silvano Zucal, Università di Trento: *assistente* di Filosofia Ia: Filosofia sistematica; Filosofia II e III

#### **Invitati**

1. Antonio Autiero, Università di Münster: *seminario* di Bioetica
2. Giorgio Campanini, Università di Parma: *seminario* sul Pensiero politico di Antonio Rosmini
3. Claudio Gianotto, Università di Torino e Trento: *seminario* sul Giudeocristianesimo
4. Pietro Gibellini, Università di Trieste: *seminario* di Letteratura italiana religiosa
5. Andrea Leonardi, Università di Trento: *seminario* di Storia della Chiesa locale
6. Mauro Turrini, Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” di Trento: *seminario*: Note per una teologia della *Eucaristia*

5.

Elenco degli iscritti

**Studenti ordinari**

Matr. n.	01/93	a Beccara Cristiana
"	01/94	a Beccara Enrico
"	01/86	Adamo Lucia
"	40/88	Albertini Enrico
"	02/93	Andreoni Paola
"	02/94	Baldessari Andrea
"	01/92	Barion Ettore
"	78/86	Bassetti Adriana
"	02/91	Bertoldi Anita
"	06/88	Bertoluzza Giovanna
"	05/87	Bettiol Gianluigi
"	03/94	Biasi Alessandro
"	05/90	Bodrato Domenico
"	04/92	Bolner Marco
"	07/90	Boninsegna Cristina
"	05/92	Bonvicini Laura
"	03/93	Bordin Silvia
"	08/90	Borghesi Francesco
"	07/91	Bravi Domenico
"	05/94	Brolpasino Sandra
"	05/93	Bugnella Barbara
"	08/91	Cacciatori Luisella
"	06/93	Callovinì Carla
"	04/89	Campagnari Paola
"	07/93	Campostrini Francesca
"	09/91	Cappelletti Chiara
"	06/94	Cappelletti Baldessari Pedro Pablo
"	08/93	Casagrande Katia
"	09/93	Castegini Lidia
"	07/94	Cattani Piergiorgio

Matr. n.	10/90	Cazzaniga Paolo
"	07/92	Chemelli Claudia
"	12/88	Chemotti Luca
"	08/92	Chisté Michela
"	10/93	Cimadom Anna
"	13/91	Colesbi Elena
"	12/93	Conci Francesca
"	08/94	Conta Mario
"	38/92	Conte Germana
"	13/93	Cordioli Anna
"	15/91	Cozzio Maria Cristina
"	14/93	Crescente Marco
"	13/86	Curzel Emanuele
"	07/89	Curzel Silvia
"	11/92	D'Alessandro Elena
"	16/93	Dal Dosso Giorgio
"	08/89	Dall'Ara Maria Luisa
"	15/93	Dalla Valentina Antonella
"	09/94	Dallapè Marta Maria
"	21/93	Dalvit Ilaria
"	10/94	Dapreda Sergio
"	17/91	De Lorenzo Venere
"	12/92	Debortoli Luciano
"	10/89	Donati Carla
"	13/92	Dorigato Alessandra
"	17/93	Farina Paola
"	12/94	Fedel Rosaria
"	18/93	Filosi Osvaldo
"	13/94	Folgheraiter Giorgio
"	20/91	Franceschini Piergiorgio
"	13/90	Frasnelli Stefano
"	11/89	Frizzera Ermanno
"	19/93	Fumaneri Natalia
"	21/91	Gabrielli Federica
"	14/94	Gadotti Monica
"	22/91	Gentilini Maurizio
"	23/91	Giolito Mariangela
"	29/86	Giovannini Antonio
"	24/91	Goffi Ettore
"	13/89	Gollo Marina
"	25/91	Graziola Grazia
"	15/94	Grazioli Diomira
"	15/92	Gubert Giorgio
"	20/93	Gugole Vittorio
"	16/92	Incani Monica
"	30/86	Jellici Silvana

Matr. n.	16/94	La Rosa Marina
"	31/86	Lanaro Maria Cristina
"	33/86	Lionello Annalisa
"	17/92	Lorenzi Paolo
"	28/91	Luscia Marco
"	24/93	Marchesini Daniela
"	25/93	Massari Flora
"	30/91	Mattevi Cristina
"	18/92	Mazzetti Renato
"	26/93	Meloni Anna Maria
"	17/94	Meneghini Romina
"	16/89	Menini Carla
"	31/91	Militello Raffaella
"	19/92	Miori Federica
"	32/91	Modugno Grazia
"	27/93	Mora Claudia
"	38/86	Moranduzzo Mariagrazia
"	17/89	Moser Enrico
"	28/93	Mussi Daniela
"	19/94	Nardelli Adriana
"	23/88	Nardin Carolina
"	24/88	Negherbon Marta
"	42/86	Nervo Inghe
"	33/91	Orzes Barbara
"	26/88	Oss Eberle Mariadriana
"	43/86	Pace Maria
"	21/92	Paoli Angela
"	27/88	Paoli Valeria
"	22/92	Pascucci Bianca Maria
"	46/86	Pasolli Elena
"	31/93	Pasqualato Adriana
"	20/94	Pasqualini Ilaria
"	47/86	Passerini Annalisa
"	32/93	Paternoster Stefano
"	19/89	Pavanato Renata
"	34/91	Pedri Nadia
"	21/94	Pedron Enrica
"	51/86	Pedrotti Alfonso
"	35/91	Pellegrini Ida
"	22/94	Pezzano Mario
"	54/86	Pizzinini Franca
"	36/91	Poli Laura
"	20/89	Pomella Nellida
"	24/94	Popa Lucia Angela Ionela
"	23/92	Postal Vanda
"	24/92	Pucci Claudio

Matr. n.	48/88	Rama Marino
"	25/94	Rauzi Flavia
"	37/91	Recchia Ezio
"	25/92	Reggiani Biancamaria
"	38/91	Rigatti Maddalena
"	33/93	Righetti Loretta
"	25/89	Rigo Lorenzo
"	26/92	Rigo Marcello
"	33/88	Rigo Righi Fabrizia
"	34/93	Rizzo Patrizia
"	39/91	Rizzonelli Mariacristina
"	20/90	Robazzi Chiara
"	35/88	Rosito Giuseppe
"	26/94	Sandionigi Barbara
"	28/92	Sandonà Michela
"	35/93	Santilli Fiorenza
"	27/94	Scarperi Angiola
"	29/92	Scremin Assunta
"	28/94	Seppi Daniele
"	28/89	Serena Cristina
"	36/88	Sighel Giuliana
"	30/89	Soardo Marta
"	21/90	Sollai Rosa Anna
"	30/92	Sottopietra Michela
"	36/93	Squaranti Rosa
"	42/91	Stenico Alessandro
"	43/91	Tarolli Roberta
"	38/93	Tecchio Laura
"	39/93	Tecini Orietta
"	32/92	Tenaglia Aldo
"	37/88	Tessadri Emanuela
"	40/93	Tessari Marisa
"	38/88	Todeschi Marco
"	29/94	Toldo Maria Luisa
"	65/86	Tomasini Roberta
"	67/86	Toniolli Silvio
"	35/92	Toss Cristina
"	41/93	Vender Miriam
"	23/90	Viesi Elena
"	24/90	Visintainer Cristiana
"	31/94	Widmann Emiliana
"	71/86	Wolf Nicoletta
"	43/93	Zaccaria Maria Anna
"	25/90	Zadra Luigi
"	44/93	Zancanaro Luciana
"	26/90	Zanella Giorgio

Matr. n. 45/93 Zavatteri Fiorella  
" 37/92 Zeni Claudia

#### **Studenti ospiti**

Matr. n. 33/OSP/94 Baldessari Raffaella  
" 04/OSP/94 Bonazza Nicoletta  
" 34/OSP/94 Chistè Cristina  
" 11/OSP/94 Faes Maria  
" 30/OSP/94 Tonidandel Maria Nives

#### **Studenti uditori**

Avogaro Bonvicini Anna	Marinelli Adriana
Basso Flavio	Martinelli Dalla Serra Giuliana
Benvenuto Cristina	Mazzurana Luigina
Bonvicini Ernesto	Poli Carla
Borgonovo Re Donata	Rosa Rodolfo
Butturini Anna Maria	Silvi Stefano
Chiappani Franca	Stancher Augusta
Galvagni Mary	Zaccaria Valentina
Gianola Arrigo	Zeni Mario
Larcher Bottura Maria	Zeni Mosna Neera
Manfioletti Zorzi Mariagrazia	

#### **Hanno conseguito il Diploma accademico di Magistero in Scienze Religiose**

17.06.1994 Maino Paolo  
17.06.1994 Soini Marco  
29.06.1994 Anzelini Emanuele  
29.06.1994 Fait Donatella  
29.06.1994 Gallazzini Liliana  
29.06.1994 Pontalti Laura  
29.06.1994 Ravarini Giorgio  
29.06.1994 Tonelli Patrizia  
29.06.1994 Zanoni Cristina  
23.09.1994 Cortese Elena  
03.03.1995 Bertamini Fabio  
23.03.1995 Gassa Francesca  
23.03.1995 Paolazzi Liliana  
19.05.1995 Ciogli Domenico



6.

## Programmi di insegnamento per l'anno 1994/95

**I Anno: 350 Ore**

### DISCIPLINE FONDAMENTALI

**1a. Filosofia Ia: Filosofia sistematica:** Problema della conoscenza e del linguaggio – 30 ore

Titolare: Massimo Baldini

Il corso si propone di ripercorrere due momenti centrali della ricerca filosofica del ventesimo secolo: la nascita della filosofia del linguaggio (con particolare riferimento alla figura di Ludwig Wittgenstein) e il sorgere del razionalismo critico (Karl. R. Popper).

#### Testi:

K.R. Popper, *Filosofia, scienza e politica*, Armando, Roma <sup>4</sup>1990.

L. Wittgenstein, *Linguaggio, metafisica e scienza*, Armando, Roma <sup>3</sup>1991.

M. Baldini, *Le dimensioni del silenzio: nella poesia, nella filosofia, nella musica, nella linguistica, nella psicanalisi, nella pedagogia e nella mistica*, Città Nuova, Roma 1989.

Id., *Il linguaggio dei mistici*, Queriniana, Brescia <sup>2</sup>1990.

**Testi consigliati** (per un ulteriore approfondimento):

Aa. Vv., *Le dimensioni del silenzio*, Città Nuova, Roma, 1988.

D. Antiseri, *Filosofia analitica: l'analisi del linguaggio nella Cambridge-Oxford Philosophy*, Città Nuova, Roma 1975.

- D. Antiseri - M. Baldini, *Lezioni di filosofia del linguaggio*, Nardini, Firenze 1988.
- M. Baldini, *Le parole del silenzio*, Paoline, Cinisello Balsamo <sup>3</sup>1989.
- M. Baldini, *Contro il filosofese*, Laterza Bari 1991.
- Id., *Il silenzio nei Padri del deserto*, La Locusta 1987.
- Id., *Educare all'ascolto*, La Scuola, Brescia 1990.
- Id., *Le fantaparole. Il linguaggio della pubblicità*, Armando, Roma 1990.
- Id., *Parlar chiaro, parlare oscuro*, Laterza, Bari <sup>2</sup>1989.
- M. Baldini (a cura di), *Il silenzio*, La Locusta, Vicenza <sup>2</sup>1987.
- M. Baldini - S. Zucal (a cura di), *Le forme del silenzio e della parola*, Morcelliana, Brescia 1989.
- Id., *Il silenzio e la parola da Eckhart a Jabés*, Morcelliana, Brescia 1989.
- W.W. Bartley III, *Wittgenstein maestro di scuola elementare*, Armando, Roma 1975.
- M. Buzzoni, *Popper*, Studium, Roma 1984.
- A.F. Chalmers, *Che cos'è questa scienza?*, Mondadori, Milano 1979.
- A.G. Gargani, *Introduzione a Wittgenstein*, Laterza, Bari 1973.
- G. Gusdorf, *La parola*, Città Nuova, Roma 1970.
- A. Janik - S. Toulmin, *La grande Vienna*, Garzanti, Milano 1975.
- M. Macluhan, *La galassia Gutenberg*, Armando, Roma, 1976.
- B. Magee, *Il nuovo radicalismo in politica e nella scienza. Le teorie di K.R. Popper*, Armando, Roma 1975.
- G. Reale - D. Antiseri - M. Baldini, *Antologia filosofica*, 3 voll., La Scuola, Brescia 1990.
- E. Sapis, *Il linguaggio*, Einaudi, Torino 1969.
- L. Wittgenstein, *Tractatus logico-philosophicus*, Einaudi, Torino 1984.
- G.H. von Wright, *Wittgenstein*, Il Mulino, Bologna 1983.

## **1b. Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo – 30 ore**

Titolare: Giorgio Penzo  
Assistente: Michele Nicoletti

Il corso si propone di mettere a fuoco la problematica del filosofare di fronte alle questioni della fede, della trascendenza, di Dio attraverso l'analisi del pensiero di alcuni autori significativi della filosofia contemporanea, quali Kierkegaard, Nietzsche, Jaspers. Punto di partenza dell'analisi è la chiarificazione della categoria di "esistenza" nei diversi filosofi: dall'approfondimento kierkegaardiano dell'esistenza attraverso la dialettica qualitativa contrapposta alla dialettica hegeliana che annulla la possibilità nella necessità, attraverso la tematizzazione nietzscheana del "superamento" e della volontà di potenza in connessione alla "morte di Dio" e all'apertura al divino, fino al dispiegarsi della riflessione sull'esistenza nel pensiero di Jaspers

come apertura e trascendenza. La riflessione sull'esistenza mette in questione il modello tradizionale di ragione filosofica ed apre la via ad una nuova ermeneutica capace di accostarsi, senza piegarla ai propri fini e senza rinserrarla nei propri schemi, alla sfera del sacro.

#### Testi:

- S. Kierkegaard, *Briciole filosofiche*, a cura di S. Spera, Queriniana, Brescia 1987.
- M. Nicoletti, *La dialettica dell'Incarnazione. Soggettività e storia in S. Kierkegaard*, EDB, Bologna 1983.
- F. Nietzsche, *L'Anticristo*, a cura di G. Penzo, Mursia, Milano 1982.
- G. Penzo, *Invito alla lettura di Nietzsche*, Mursia, Milano 1990.
- Id., *Nietzsche allo specchio*, Laterza, Bari 1994.
- K. Jaspers - H. Zahrnt, *Filosofia e fede nella rivelazione*, a cura di G. Penzo, Queriniana, Brescia 1971ss.
- K. Jaspers, *Filosofia dell'esistenza*, a cura di G. Penzo, Laterza, Bari 1995.
- G. Penzo, *K. Jaspers: esistenza e trascendenza*, Studium, Roma 1988.
- Si consiglia pure lo studio di un manuale di storia della filosofia, in particolare del volume dedicato alla filosofia contemporanea. Testo consigliato: A. Plebe - P. Emanuele, *Storia della filosofia*, vol. II «Dall'Illuminismo ad oggi», Armando, Roma 1989.

## 2. Studi biblici I: Introduzione alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica) – 60 ore

Titolari: Romeo Cavedo e Josef Krejčů

1. "Piacque a Dio rivelare se stesso e manifestare il mistero della sua volontà" (Dei Verbum, 2): natura e oggetto della rivelazione.
2. La rivelazione è avvenuta nella storia e attraverso la storia.
3. Storia d'Israele e ambiente del Nuovo Testamento:
  - Origine e costituzione del popolo d'Israele. Conquista della Palestina. Periodo dei giudici. Istituzione della monarchia. Divisione dei regni.
  - Crisi assira e babilonese. Esilio.
  - Crisi ellenistica. Guerre dei Maccabei. Regno di Erode.
  - Correnti del Giudaismo nel I secolo d. C.
  - Alcune istituzioni di Israele (sacerdozio, tempio, culto).
4. La trasmissione della parola di Dio. Come si è formato l'Antico e il Nuovo Testamento.

5. Testi originali dell'Antico e Nuovo Testamento. Traduzioni. Critica testuale.
6. I generi letterari.
7. La Bibbia è parola di Dio: l'ispirazione della Bibbia.
8. Canone dell'Antico e del Nuovo Testamento: formazione ed estensione.
9. La verità della Bibbia.
10. L'interpretazione della Bibbia: il problema ermeneutico nei Padri della Chiesa, nel Concilio Vaticano II e nell'esegesi contemporanea.
11. La Bibbia nella vita della Chiesa.

**Testi:**

- V. Mannucci, *Bibbia come parola di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 1983.
- P. Grelot, *Introduzione alla Bibbia*, Paoline, Roma 1976.
- F. Lambiasi, *Breve introduzione alla Sacra Scrittura*, Piemme, Torino 1986.
- M. Metzger, *Breve storia di Israele*, Queriniana, Brescia 1985.
- F. Castel, *Storia d'Israele e di Giuda*, Paoline, Torino 1986.

**3. Istanze odierne della teologia fondamentale I – 40 ore**

Titolare: Giampiero Bof  
Assistente: Giuseppe Zorzi

Il corso si propone di introdurre allo studio della teologia, presentando gli strumenti e le categorie fondamentali del discorso teologico, e svolgendo più determinatamente il percorso della teologia fondamentale. Essa è qui intesa quale momento fondante della teologia sistematica, e come momento peculiare del confronto con le altre confessioni cristiane, con le principali visioni religiose, e con la sensibilità culturale attuale – religiosa e laica – della quale saranno particolarmente attese le espressioni in campo filosofico e antropologico.

**Parte I (G. Bof):**

1. Presupposti, concetto, istanze della teologia.
2. I grandi momenti della storia della teologia.
3. La teologia sistematica e le sue articolazioni.
4. La teologia fondamentale.

**Testi:**

Aa. Vv., *Mysterium salutis*, voll. I e II, Queriniana, Brescia 1967 e 1968.

G. Bof, *Teologia fondamentale*, Ut unum sint, PUL, Roma 1985.

Dispense del docente (1991, pro manuscripto).

**Parte II: (G. Zorzi):**

Il corso avrà come oggetto d'indagine il tema: «Laicità, chiesa e rivelazione». Riservando attenzione privilegiata all'Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* e a contributi in materia provenienti dal mondo culturale tedesco, esso si articolerà in quattro momenti fondamentali:

1. Dopo una breve premessa di ordine metodologico, verrà messa in luce la prospettiva ecclesiologica della *Christifideles laici*, più in particolare la sua ecclesiologia trinitaria.
2. Ci si soffermerà quindi sulla «novità cristiana» e sull'«indole secolare» che definiscono e rispettivamente caratterizzano la condizione ecclesiale dei fedeli laici, in un costante confronto con i testi magisteriali.
3. In un terzo momento si affronterà la spinosa questione del «fedele laico» alla luce dei primi secoli della storia della Chiesa.
4. Si metterà infine in luce il nesso esistente tra Rivelazione e un nuovo modo di essere e fare Chiesa. Questo implicherà anche una riflessione sui tre fondamentali modelli interpretativi di Rivelazione, che si sono imposti nel corso della storia: il primo modello chiama in causa un succedersi di rivelazioni intese come «epifanie», attraverso le quali Dio, per lo più con sconvolgimenti della natura, fa sentire la propria presenza e la propria volontà. Il secondo modello interpretativo considera invece la Rivelazione come qualche cosa di unitario; risente tuttavia di una forte tendenza intellettualistica, che lo porta soprattutto a valere quale istruzione, insegnamento divino sulla salvezza. Ben al di là va invece il terzo modello, che potremmo definire di tipo dialogico. Esso emerge chiaramente nella Costituzione dogmatica *Dei Verbum*, stesa dal Concilio Vaticano II specificamente sul tema della Rivelazione.

**Testi consigliati:**

W. Kern - H.J. Pottmeyer - M. Seckler (a cura di), *Corso di teologia fondamentale*, voll. I e II (*Trattato sulla Religione e Trattato sulla Rivelazione*), Queriniana, Brescia 1990.

M. Seckler, *Teologia - Scienza - Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1988.

G. Zorzi, *Der Wirklichkeit begegnen, um sie zu verändern*, in M. Kessler - W. Pannenberg - H.J. Pottmeyer (a cura di), *Fides quaerens intellectum* (Beiträge zur Fundamentaltheologie), Tübingen 1992.

Dispense del docente (pro manuscripto).

**4. Etica cristiana I: Morale fondamentale** (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale) – 30 ore

Titolare: Luigi Lorenzetti  
Assistente: Fiorenzo Chiasera

1. Il fenomeno morale: Natura, origine e manifestazione del fenomeno morale a livello individuale e collettivo – Il fenomeno morale oggi – Rapporto tra fenomeno morale ed etica o teoria valutativa del fenomeno morale – Le teorie o dottrine per un'etica fondata razionalmente.
2. La morale cristiana:
  - a) Problemi di metodo: il riferimento alla Bibbia in campo etico – Il riferimento alla tradizione della Chiesa – Il riferimento all'esperienza umana.
  - b) Problemi di contenuto: morale della libertà – Morale dell'amore nella forma agape.
  - c) La morale cristiana: una morale della ragione o della fede? La questione della "autonomia" della morale cristiana – Società secolare, etica secolare ed etica cristiana.
3. Persona ed agire morale: Morale personalistica e comunitaria – Il problema della libertà umana: i condizionamenti genetici, culturali ed occasionali – La domanda di senso quale primo problema etico – La domanda di senso individuale e comunitaria – Formazione della coscienza morale.
4. La coscienza: La coscienza nella Bibbia e nella tradizione della Chiesa e, in modo particolare, l'insegnamento del Concilio Vaticano II – Coscienza individuale e comunitaria – Formazione della coscienza morale.
5. La norma morale: La legge antica, la legge di Cristo, la legge naturale, le leggi umane – La Legge e le leggi – Rapporto tra legalità e moralità – Rapporto tra coscienza e legge oltre il soggettivismo e l'oggettivismo.
6. Il peccato: Il senso del peccato oggi – Il peccato nella Bibbia – Il peccato nell'etica tradizionale e contemporanea – La distinzione tra peccato mortale e veniale – Il rapporto tra opzione fondamentale e opzione categoriale.

**Testi:**

- L. Lorenzetti (a cura di), *Trattato di etica teologica*, vol. I «Il fenomeno morale», EDB, Bologna 1981.
- T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. I «Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale», Queriniana, Brescia 1983.
- B. Häring, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici*, vol. I, Paoline, Roma 1980.
- M. Vidal, *L'atteggiamento morale*, vol. I «Morale fondamentale», Cittadella, Assisi 1976.

H.D. Wendland, *Etica del Nuovo Testamento*, Paideia, Brescia 1977.  
Dispense di L. Lorenzetti (pro manuscripto).

## **5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo – 40 ore**

Titolare: Severino Vareschi

Il corso si propone di fornire una solida introduzione di base alla storia della Chiesa. In considerazione della vastità della materia non è possibile un approccio approfondito e “monografico” ai temi in programma. Si mira invece ad una certa qual completezza nella “copertura” del programma. Da qui il carattere spiccatamente manualistico del testo adottato e di quelli consigliati e del programma stesso. Il tal modo il corso è inteso anche come supporto ad uno svolgimento “situato” e storicamente avvertito delle altre materie teologiche. I numeri seguenti sono quelli dei paragrafi del testo.

### **Parte I: Antichità**

*Sezione I:* Dalla comunità di fede alla Chiesa:

1. La comunità primigenia di Gerusalemme
2. La diffusione del cristianesimo
3. Le comunità postapostoliche e la loro unità
4. Il formarsi della costituzione ecclesiastica
6. La comparsa delle eresie. Lo gnosticismo
8. Il consolidamento della Chiesa

*Sezione II:* La “grande Chiesa” nella compagine dello Stato pagano:

9. La persecuzione dei cristiani
10. Santità e peccato. La prassi penitenziale della Chiesa
11. Movimenti dello Spirito ed esigenze della (grande) Chiesa
12. Monoteismo e tentativi di spiegazione trinitaria
13. La vita di fede

*Sezione III:* L’incorporamento della Chiesa cristiana nell’impero romano:

15. La svolta della politica religiosa sotto l’imperatore Costantino
16. Lo scisma donatista in Africa
17. L’arianesimo e il concilio di Nicea
18. La fede nicena contrastata
19. La discussione cristologica
21. Opposizione pagana e politica religiosa statale

22. Il monachesimo nelle sue diverse forme
23. Il problema dello Spirito e il II concilio ecumenico di Costantinopoli (381)

*Sezione IV: L'autonomia della Chiesa nel crollo del mondo antico:*

24. La Chiesa sulla via dell'indipendenza
25. Migrazioni di popoli ed evangelizzazione cristiana
26. Pelagianesimo e reazione di Agostino
27. Il nestorianesimo e il concilio di Efeso
28. Il monofisismo e il concilio di Calcedonia
30. La controversia sulla formula di Calcedonia e il V concilio ecumenico di Costantinopoli II (553)
31. Il tentativo di unione sulla base del monotelismo e il VI concilio ecumenico di Costantinopoli III (680/81 e 692)
32. L'aspetto della Chiesa alle soglie del Medioevo

## **Parte II: Il Medioevo**

*L'Alto Medioevo:*

33. Rinnovamento del Regno e della Chiesa presso i Franchi
34. La missione anglosassone. Bonifacio
35. Alemanni e Bavari
36. Sassoni
- 37-38. Slavi, Bulgari, Ungari e Germani settentrionali
  - Caratteristiche della missione ai Germani (cfr. Frank)
  - Caratteristiche della religiosità nel primo Medioevo (cfr. Frank)
39. Il papato e il regno dei Franchi
  - Lo Stato della Chiesa
40. Carlo Magno e la Chiesa
41. Tramonto dell'impero carolingio
42. Saeculum obscurum
43. Il rinnovato impero e la Chiesa
  - Il rapporto fra potere temporale e potere spirituale nel primo Medioevo e nel Medioevo centrale (cfr. Frank)
  - La cultura della Chiesa del re (cfr. Frank)

*Il Basso Medioevo:*

44. I papi tedeschi
45. Riforma dell'elezione del papa
46. L'intreccio fra ordine ecclesiastico e profano
47. La lotta con Enrico IV
48. La lotta delle investiture con Enrico V
50. I papi e gli Hohenstaufen

- 51. L'apice del potere papale: Innocenzo III
- 52. La svolta: Federico II

*Il Tardo Medioevo:*

- In politica
- In economia
- La cultura
- Nella Chiesa
- 53. Dalla metà del secolo XIII a Bonifacio VIII
- 54. I papi in Avignone
- 55. Ritorno a Roma
- 56. Lo scisma d'Occidente
- 57. La soluzione mediante il concilio di Costanza
- 58. L'irrisolta causa reformationis
- 59. Umanesimo e Rinascimento
- 60. Il papato si apre alla cultura rinascimentale
- 61. I papi dell'alto Rinascimento

*Monachesimo e vita religiosa (testo alle pp. 379-399):*

- 69. Il monachesimo come "stato"
- 70. Monaci e canonici
- 71. Il monachesimo riformistico dei secoli X e XI
- 72. Nuove fondazioni eremitiche e monastiche dei secoli XI-XII  
Vita apostolica e predicazione itinerante
- 73. Gli ordini mendicanti  
Riforme di ordini nel Tardo Medioevo

**Testi:**

- J. Lenzenweger - P. Stockmeier - K. Amon - R. Zinnhobler, *Storia della Chiesa cattolica*, a cura di L. Giovannini, Paoline, Cinisello Balsamo 1989.
- C. Andresen - G. Denzler, *Dizionario storico del cristianesimo*, Paoline, Cinisello Balsamo 1992.

**Testi consigliati:**

- K. Bihlmeyer - H. Tüchle, *Storia della Chiesa*, ed. it. a cura di I. Rogger, voll. I e II, Morcelliana, Brescia 1955-1982.
- Aa. Vv., *Nuova storia della Chiesa*, voll. I e II, Marietti, Torino 1970-1979.
- H. Jedin (a cura di), *Storia della Chiesa*, voll. I-V, Jaca Book, Milano 1975-1980.
- H. Jedin - K.S. Latourette - J. Martin, *Atlante universale di storia della Chiesa*, Piemme, Casale Monferrato - Città del Vaticano 1991.

- J. Comby, *Per leggere la storia della Chiesa*, vol. I «Dalle origini al XV secolo», Borla, Roma 1986.
- N. Brox, *Storia della Chiesa*, vol. I «Epoca antica», Queriniana, Brescia 1988.
- I.W. Frank, *Storia della Chiesa*, vol. II «Epoca medioevale», Queriniana, Brescia 1989.
- A. Franzen, *Breve storia della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1982.
- A. Franzen - R. Bäumer, *Storia dei papi*, Queriniana, Brescia 1987.
- M. Greschat - E. Guerriero (a cura di), *Storia dei papi*, Paoline, Cinisello Balsamo 1994.
- G. Bof, *Teologia cattolica. Duemila anni di storia, di idee, di personaggi*, Paoline, Cinisello Balsamo 1995.

## 6. Letteratura cristiana antica I – 30 ore

Titolare: Claudio Moreschini

**Parte I:** Una trattazione della storia della Letteratura cristiana dei primi tre secoli sul I volume della *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina* di C. Moreschini e E. Norelli. Di questo volume saranno approfonditi i seguenti argomenti:

1. L'apologetica greca e latina: situazione storico-politica; polemica antipagana; prima formazione di una teologia cristiana.
2. Lo gnosticismo e la reazione ortodossa: Ireneo.
3. La scuola di Alessandria: Clemente Alessandrino e Origene.
4. Le traduzioni bibliche in latino.
5. La letteratura cristiana di ambiente latino: Tertulliano, Cipriano.
6. L'epoca di Costantino e Lattanzio.

**Parte II:** Con riferimento alla dispensa, tratta dal materiale preparato dal docente per il II volume della stessa *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, gli argomenti di particolare importanza sono:

1. La polemica ariana e Atanasio.
2. I Padri Cappadoci: Basilio e le controversie teologiche; Gregorio Nazianzeno e la paideia greca; Gregorio di Nissa e la mistica filosofica.
3. Il IV secolo latino: Ambrogio e Gerolamo.
4. L'evoluzione spirituale di Agostino.

**Testi:**

- C. Moreschini - E. Norelli, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, vol. I «Da Paolo all'età costantiniana», Morcelliana, Brescia 1995.  
C. Moreschini, *Letteratura cristiana antica. Dalla crisi ariana a Agostino*, dispensa pro manuscripto, Trento 1994-95.

**Testi consigliati:**

Gli studenti possono approfondire a loro scelta un argomento tratto dalla seguente bibliografia:

- J. Daniélou, *La teologia del giudeocristianesimo*, Il Mulino (ora EDB), Bologna 1974.  
H. Crouzel, *Origene*, Borla, Torino 1986.  
M. Simonetti, *La crisi ariana nel IV secolo*, Augustinianum, Roma 1975.  
Id., *Lettera e/o allegoria. Un contributo allo studio dell'esegesi patristica*, Augustinianum, Roma 1985.  
A. Pincherle, *Vita di Sant'Agostino*, Laterza, Bari 1988.  
W. Völker, *Gregorio di Nissa teologo e mistico*, Vita e Pensiero, Milano 1993.

Più in particolare, si raccomanda la lettura di:

- G. Menestrina, *Tra il Nuovo Testamento e i Padri*, Morcelliana, Brescia 1995.  
C. Moreschini - G. Menestrina (a cura di), *Gregorio Nazianzeno teologo e scrittore*, EDB, Bologna 1992.  
Id., *La traduzione dei testi religiosi*, Morcelliana, Brescia 1994.

**7. Scienze Umane I: Sociologia della religione – 20 ore**

Titolare: Giuseppe Capraro

La scienza sociale, nel suo sviluppo storico e metodologico, consente di analizzare le relazioni umane da tre punti di vista: sociale, culturale e personale. Questi tre sistemi di analisi possono essere applicati anche alla relazione con il Trascendente, che costituisce l'esperienza religiosa elementare, come l'hanno interpretata rispettivamente Emile Durkheim con la teoria del sacro e Max Weber con quella del carisma, mentre Georg Simmel ha posto l'accento sulla polarizzazione tra religiosità personale e religione istituzionale. L'istituzionalizzazione dell'esperienza religiosa si sviluppa attraverso la formalizzazione del rito, la razionalizzazione del mito e lo sviluppo organizzativo del gruppo secondo la tipologia "setta chiesa misticismo", elaborata da Ernst Troeltsch. Si individuano in tal modo i quattro ambiti della religione: dottrina, culto, etica, organizzazione, che sono anche gli indicatori di riferimento fondamentali per le indagini empiriche.

Nella prima parte del corso quindi sarà presentata la scienza sociale nei suoi paradigmi costitutivi per passare poi alla sociologia della religione propriamente detta. Nella seconda sarà analizzato il processo di istituzionalizzazione dell'esperienza religiosa, mentre nella terza sarà approfondito il tema dell'appartenenza con particolare riferimento a quello della secolarizzazione, concetto che va superato nella prospettiva della società postmoderna, a proposito della quale è stata formulata l'ipotesi della de-secolarizzazione. La quarta parte del corso sarà dedicata all'area della consequenzialità etica con l'analisi approfondita del saggio di Weber, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*. Si passeranno quindi in rassegna le recenti indagini sui valori dei trentini e degli italiani nel contesto europeo. Altro tema d'interesse specifico sarà la comunicazione sociale nell'ambito del confronto tra sociologia e teologia con le applicazioni pastorali, progettate di fronte al futuro dell'uomo e della chiesa.

**Testo:**

G. Capraro, *L'esperienza religiosa nella scienza sociale. Lineamenti di sociologia della religione*, Messaggero, Padova 1990. L'ultima sezione del volume contiene delle schede bibliografiche in lingua italiana, che saranno aggiornate durante il corso con l'indicazione di pubblicazioni più recenti.

**Testi consigliati:**

- S. Acquaviva - E. Pace, *Sociologia delle religioni. Problemi e prospettive*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992.
- G. Capraro, *Valori e religiosità del Trentino-Alto Adige negli anni '80*, in "Studia Patavina" 39 (1992), fasc. 1, pp. 47-82.
- Id., *Dimensioni e condizionamenti dell'esperienza religiosa*, in R. Gubert (a cura di), *Persistenze e mutamenti dei valori degli italiani nel contesto europeo*, Reverdito, Trento 1992, pp. 499-539.
- Id., *Religione e cultura a confronto nel Trentino - Alto Adige*, in S. Burgalassi - C. Prandi - S. Martelli, *Immagini della religiosità in Italia*, introduzione di C. Cipolla, Angeli, Milano 1993, pp. 298-322.
- Id., *Sociologia e teologia di fronte al futuro*, ISR, Trento 1994.
- P. Donati, *Teoria relazionale della società*, Angeli, Milano 1991.
- F. Garelli, *Religione e Chiesa in Italia*, Il Mulino, Bologna 1991.
- D. Hervieu-Léger et Al., *La religione degli europei. Fede, cultura religiosa e modernità in Francia, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Germania e Ungheria*, Fondazione Agnelli, Torino 1992.
- M. Introvigne, *Il cappello del mago: i nuovi movimenti magici dallo spiritismo al satanismo*, SugarCo, Milano 1990.
- N. Luhmann, *Funzione della religione*, a cura e con introduzione di S. Be-lardinelli, Morcelliana, Brescia 1991 (ed. orig. 1982).
- S. Martelli, *La religione nella società post-moderna tra secolarizzazione e de-secolarizzazione*, EDB, Bologna 1990.

- Id., *L'arcobaleno e i suoi colori. Dimensioni della religiosità, modelli di chiesa e valori in una diocesi a benessere diffuso*, con la collaborazione di C. Prandi, P. Poletti e R. Rezzaghi, presentazione di C. Cipolla, introduzione di E. Caporello, Angeli, Milano 1994.
- J. Séguy, *Cristianesimo e società. La sociologia di Ernst Troeltsch*, a cura e con introduzione di C. Prandi, Morcelliana, Brescia 1993.
- G. Simmel, *Saggi di sociologia della religione*, prefazione e cura di R. Cipriani, introduzione di H.J. Helle, Borla, Roma 1993.

## 8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I – 25 ore

Titolare: Aldo Natale Terrin

- I.1. Il metodo nello studio della storia delle religioni.
2. Per una definizione e classificazione delle religioni.
  3. Esperienza e morfologia del sacro.
  4. Miti cosmogonici e teogonici delle grandi religioni.
- II.1. Induismo e Buddismo, un'introduzione.
2. L'archetipo del femminile nella storia comparata delle religioni.

### Testi:

- A.N. Terrin, *Religioni, esperienza, verità. Saggi di fenomenologia della religione*, Quattroventi, Urbino 1986.
- Id., *Per uno studio comparato delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1991.
- Id., *New Age. La religiosità del post-moderno*, EDB, Bologna 1993.
- Id., *Il sacro off limits. L'esperienza religiosa e il suo travaglio antropologico*, EDB, Bologna 1994.
- R. Otto, *Il sacro. L'irrazionale nell'idea del divino e la sua relazione al razionale*, Feltrinelli, Milano 1984.
- Appunti dalle lezioni su *Induismo e Buddismo*.

## CORSI PROPEDEUTICI

**1. Istituzioni di filosofia** – 30 ore extracurricolari per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della filosofia (facoltative per tutti gli altri)

Titolare: Marcello Farina

L'inserimento del corso propedeutico di *Istituzioni di filosofia* nel piano di studi del Corso Superiore di Scienze Religiose risponde ad un'esigenza, che nasce dal bisogno di offrire agli studenti, che si accingono a percorrere tutto l'itinerario degli studi – e specialmente a coloro che negli anni della scuola superiore non avessero mai affrontato lo studio della filosofia – la possibilità di accostare sia il linguaggio di questa caratteristica scienza sia l'ambito (il contenuto) della ricerca, che è proprio della filosofia.

Questa doppia finalità – linguaggio e contenuto – del corso è stata colta attraverso la presentazione di due autori fondamentali del pensiero dell'Occidente, Platone e Aristotele, preferendo far emergere dalla concreta riflessione di due grandi filosofi i problemi, che, in maniera sistematica, e per la prima volta, la filosofia ha poi continuato a proporre alla cultura occidentale. L'ampiezza della loro ricerca, il carattere sistematico dell'indagine, la creazione dinamica del linguaggio filosofico, hanno – a nostro parere – permesso di avere un'idea complessiva del “senso”, che la filosofia ha all'interno della multiforme attività della ricerca umana.

Gli argomenti trattati sono perciò identificabili nel complesso e articolato svolgersi della riflessione platonica e aristotelica, ciascuna dal suo punto di vista capace di affrontare i temi della metafisica, dell'ontologia, dell'antropologia, della psicologia, della gnoseologia, della fisica, dell'etica, della politica.

Le lezioni si sono svolte nel doppio momento della presentazione del pensiero dei due autori scelti e del dialogo culturale, così da offrire la possibilità di un effettivo coinvolgimento e di una corretta comprensione delle tematiche filosofiche.

### Testo:

G. Reale - D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. I, La Scuola, Brescia 1987.

È utile la consultazione di altri manuali di storia della filosofia per i licei.

### Testi consigliati:

C. Sini, *I filosofi e le opere*, Principato, Milano 1982.

S. Vanni Rovighi, *Istituzioni di filosofia*, La Scuola, Brescia 1982.

G. Bof, *Avviamento alla filosofia*, Ut unum sint, PUL, Roma 1986.

**2. Lettorato di greco biblico** – almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Titolare: Giovanni Menestrina

Il corso prevede lo studio accelerato della grammatica greca con l'obiettivo di poter affrontare in un successivo corso di Greco biblico la lettura diretta di passi scelti del Nuovo Testamento. Gli argomenti trattati sono i seguenti:

1. Il primo sistema di flessione nominale (articolo, sostantivi della I e II declinazione, aggettivi della I classe, comparativi in -τερος/-έστερος, superlativi, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al primo sistema di flessione nominale).
2. Il secondo sistema di flessione nominale (III declinazione, aggettivi della II classe, comparativi in -ίων, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al secondo sistema di flessione nominale).
3. Gli avverbi.
4. Il sistema verbale greco: diatesi attiva, media e passiva; coniugazione tematica e atematica; presente e imperfetto; futuro; aoristo; perfetto e piuccheperfetto.
5. Le principali preposizioni e congiunzioni.

**Testi:**

- E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed it. a cura di R. Calzocchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993.
- B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti G. De Luca e G. Massi, Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1994 (II ed. rinnovata).
- Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (91990).
- Un dizionario del greco classico. Consigliato: L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello 321985.
- Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco, da scegliere tra: E. Nestle - K. Aland, *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 261979 o 271993; K. Aland - M. Black - C.M. Martini - B.M. Metzger - A. Wikgren, *The Greek New Testament*, United Bible Societies, Stuttgart 31983; A. Merk, *Novum Testamentum Graece et Latine*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 101984 (oppure A. Merk - G. Barbaglio, *Nuovo Testamento greco e italiano*, EDB, Bologna 1990).
- La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1974 e ristampe.

### III Anno: 350 Ore

#### DISCIPLINE FONDAMENTALI

#### 1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico – 40 ore

Titolare: Giuseppe Beschin  
Assistente: Silvano Zucal

**Parte I:** Corso monografico: *Il nichilismo* (G. Beschin):

Scopo del corso è sottolineare l'importanza di questa tematica per comprendere le istanze più vive della cultura contemporanea in genere e in particolare della teologia, della filosofia e della letteratura; di dare quindi una panoramica globale sull'argomento, incentrando l'attenzione in particolare sull'opera di Dostoevskij, cercando di far cogliere il significato di alcuni personaggi dei grandi romanzi, come Raskol'nikov, Rogozin, Ippolit, Kirilov, Stavrogin e Ivan Karamazov.

**Indicazioni bibliografiche** (nelle quali si può trovare ulteriore bibliografia):

- Aa. Vv., *In lotta con l'angelo. La filosofia degli ultimi due secoli di fronte al cristianesimo*, SEI, Torino 1990.
- F. Castelli, *Volti di Gesù nella letteratura moderna*, 3 voll., Paoline, Cinisello Balsamo 1987-1995.
- H. Gollwitzer, *Legno storto. Incedere eretti. Sul senso della vita*, tr. it., Marietti, Genova 1988.
- J. Imbach (a cura di), *Nostalgia di Dio*, Studium, Roma 1992.
- F. Malcovati, *Introduzione a Dostoevskij*, Laterza, Roma-Bari 1982.
- C. Magris, *L'anello di Clarisse*, Einaudi, Torino 1984.
- L. Pareyson, *Dostoevskij*, Einaudi, Torino 1993.
- F. Vercellone, *Introduzione al nichilismo*, Laterza, Roma-Bari 1992.
- W. Weischedel, *Il Dio dei filosofi*, tr. it., 2 voll., Il Melangolo, Genova 1988-1994.
- B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto*, tr. it., Marietti, Casale Monferrato 1985.
- Id., *La luce del nulla*, tr. it., Queriniana, Brescia 1983.

**Parte II:** Parte istituzionale: *Religione e Rivelazione nel pensiero di Romano Guardini* (S. Zucal):

La parte istituzionale del corso di Filosofia della religione tocca una tematica e segue un autore come Romano Guardini, che riescono a coniugare la specificità del discorso filosofico su Dio e sulla religione con un'esplicita sensibilità e con un raccordo tematico con la problematica teologica.

Nel corso verranno sviluppati i seguenti argomenti:

1. Religione e Rivelazione: una dialettica polare.
2. L'esperienza religiosa:
  - L'esperienza del sacro
  - Il carattere simbolico delle cose e del "volto"
  - L'organo dell'esperienza religiosa
  - L'esperienza dell'Originario nelle cose
  - Amore e morte: i processi generativi e i loro ordini
  - L'esperienza religiosa nella società e nell'individuo
  - L'esperienza del finito
  - La non auto-intelligibilità del mondo
  - L'esistenzialità, la problematicità e l'ambiguità dell'esperienza religiosa
3. L'occhio e la conoscenza religiosa.
4. L'elaborazione dell'esperienza religiosa. Le diverse forme:
  - La religione mitica
  - La religione della responsabilità spirituale
  - La religione monistica (o dell'unità mistica)
  - La religione sincretistica (o la religione senza decisione)
  - L'elaborazione "negativa" del religioso e il problema dell'ateismo
  - L'ateismo "religioso"
5. Religione e teoria:
  - Esperienza religiosa e pensiero: elementi di confluenza
  - Il concetto e le immagini di Dio
  - L'analogia come "estasi del concetto"
  - Memoria dell'incontro primordiale con Dio
6. La metamorfosi del "religioso" tra moderno e post-moderno:
  - Hölderlin o la diversione del numinoso nella natura
  - Dostoevskij e la fenomenologia del "religioso" nella svolta epocale
  - Nietzsche e il nichilismo religioso
7. Esperienza religiosa come fenomeno universalmente umano e fede cristiana.

**Testi:**

- R. Guardini, *Religion und Offenbarung*, Werkbund, Würzburg 1958; tr. it. di G. Sommovilla, *Fenomenologia e teoria della religione*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, Fabbri, Milano 1964, pp. 191-329.
- Id., *Die Sinne und die religiöse Erkenntnis. Drei Versuche*, Werkbund, Würzburg 1958; tr. it. di G. Sommovilla, *La funzione della sensibilità nella conoscenza religiosa*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, cit., pp. 141-190 (sono richieste le pp. 141-155).
- Id., *Unterscheidung des Christlichen. Gesammelte Studien 1923-1963*, Matthias-Grünewald, Mainz 1963, pp. 279-410; tr. it. di G. Colombi, *Fede, religione, esperienza. Saggi teologici*, Morcelliana, Brescia 1984 (sono richieste le pp. 11-108).
- S. Zucal, *Romano Guardini e le metamorfosi del "religioso" tra moderno e post-moderno. Un approccio ermeneutico a Hölderlin, Dostoevskij e Nietzsche*, Quattroventi, Urbino 1990.

**Testi consigliati:**1. *Su Romano Guardini:*

- S. Zucal (a cura di), *La Weltanschauung cristiana di Romano Guardini*, «Istituto Trentino di Cultura. Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento» 13, EDB, Bologna 1988.
- R. Gamberro, *Romano Guardini filosofo della religione*, IPL, Milano 1987.
- G. Riva, *Romano Guardini e la katholische Weltanschauung*, EDB, Bologna 1975.
- H.U. von Balthasar, *Romano Guardini. Riforma dalle origini*, Jaca Book, Milano 1970.
- H.B. Gerl, *Romano Guardini: la vita e l'opera*, Morcelliana, Brescia 1988.
- M. Borghesi, *Antropologia e dialettica in R. Guardini*, Studium, Roma 1991.

2. *Sulla Filosofia della religione:*

- I. Mancini, *Filosofia della religione*, Marietti, Genova 1986.
- G. Bucaro, *Filosofia della religione: forme e figure*, Città Nuova, Roma 1986.
- P. Grassi (a cura di), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988.
- A. Rizzi, *Il sacro e il senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1995.

## **2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria – 60 ore**

Titolare: Lorenzo Zani

Il corso intende offrire una introduzione agli scritti neotestamentari, privilegiando tra essi i quattro vangeli. Dei singoli scritti vengono presentati il momento storico in cui sono sorti, il genere letterario usato e le finalità che si prefiggono, per aiutare a comprendere meglio l'intenzione dei rispettivi autori. A questo scopo vengono proposti anche saggi di esegesi.

Il corso è così articolato:

1. Storia e teologia nei vangeli: le caratteristiche letterarie dei vangeli; il Gesù della storia e il Cristo della fede; la Formgeschichte; il ritorno al Gesù della storia e le tre fasi della formazione dei vangeli (cfr. Lc 1,1-4; Dei Verbum, n. 19); i vangeli sono biografie testimoniali; il problema sinottico e i tentativi di spiegazione.
2. Introduzione al vangelo secondo Marco: nuovo interesse per il vangelo di Marco; destinatari, data di composizione e stile; il piano del vangelo di Marco; rivelazione e nascondimento di Gesù: il “segreto messianico”; Gesù è il Messia, il Figlio dell'uomo, il Figlio di Dio.
3. Introduzione al vangelo secondo Matteo: l'importanza del vangelo secondo Matteo nella storia della chiesa; caratteristiche letterarie, autore e data di composizione; Gesù nel vangelo secondo Matteo; le condizioni per appartenere alla chiesa e le principali caratteristiche della chiesa nel vangelo secondo Matteo.
4. Introduzione al vangelo secondo Luca: destinatari, data di composizione, fonti, stile, struttura del terzo vangelo; Luca, teologo della storia della salvezza; Gesù nel vangelo secondo Luca: in Gesù Dio visita il suo popolo, Gesù è il Salvatore, il Profeta, il Signore; il discepolo nel vangelo secondo Luca è caratterizzato dall'ascolto della parola di Dio, dalla gioia, dalla povertà, dall'amore al prossimo, dall'accoglienza dello Spirito e dalla preghiera.
5. Introduzione al vangelo secondo Giovanni: Giovanni e i sinottici; il genere letterario del quarto vangelo; i segni e il simbolismo, formazione, struttura e autore del quarto vangelo; Gesù, uomo e Figlio di Dio; l'origine e la meta di Gesù; l'ora e l'esaltazione di Gesù; Gesù è il rivelatore del Padre; la risposta dell'uomo consiste nella fede.
6. Esegesi di alcune pericopi:
  - Mc 10,46-52: il cieco di Gerico riacquista la vista e segue Gesù
  - Mt 6,5-13: istruzioni sulla preghiera e il Padre Nostro
  - Lc 24,13-35: Gesù appare ai due discepoli di Emmaus
  - Gv 13,1-20: Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

7. Introduzione agli Atti degli Apostoli: la missione della chiesa e il messaggio teologico degli Atti degli Apostoli; la vita dei primi cristiani (cfr. At 2,42-48; 4,32-35, 5,12-16): l'ascolto e l'annuncio della parola di Dio, l'unione fraterna, la frazione del pane, le preghiere; il ruolo dello Spirito Santo negli Atti degli Apostoli; le difficoltà esterne e interne della chiesa delle origini e il loro superamento.

8. Introduzione all'epistolario paolino: la vita di Paolo prima e dopo la vocazione; l'attività missionaria di Paolo e la legge fondamentale del suo apostolato; scopo, struttura, autenticità e unità delle lettere di Paolo; breve presentazione delle lettere di Paolo; il messaggio di Paolo: l'antropologia di Paolo, la salvezza viene da Cristo crocifisso, l'uomo nuovo nasce dal battesimo, la fede caratterizza la vita cristiana, la chiesa nelle lettere di Paolo, i carismi e la carità.

9. Introduzione all'Apocalisse: genere letterario e scopo del libro; i principali simboli e la loro decodificazione; Ap 4-5: il trono, il libro sigillato e l'agnello; Ap 12-13: la donna amata, feconda e sostenuta da Dio nella lotta contro il drago e le due bestie; Ap 21,1-8: la meta della storia umana.

#### Testi:

L. Zani, *“Perché credendo nel Figlio di Dio abbiate la vita”* (Gv 20,31). *Introduzione ai vangeli*, Il Segno, Negrar (Verona) 1985.

Id., *“Camminate secondo lo Spirito”* (Gal 5,16). *Introduzione agli scritti apostolici*, Il Segno, Negrar (Verona) 1989 (pro manuscripto).

#### Testo consigliato:

Aa. Vv., *Il Nuovo Testamento*, 2 voll., Paoline, Roma 1978.

### 3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia – 60 ore

Titolari: Giampiero Bof e Paul Renner  
Assistente: Giampaolo Tomasi

Il corso si propone di guidare gli studenti ad una comprensione teologica della realtà della chiesa, dell'economia sacramentaria e dell'escatologia, intesa non solo come esito ultimo e definitivo della vicenda personale e della storia cristiana, ma come dimensione loro, che le costituisce nella tipica dialettica del “già e non ancora”. Non meno viva è però la necessità di rispondere all'esigenza teologico-pastorale della teologia, dove al “pastorale” si riconosce non il senso di applicazione di una teoria previamente elaborata e di teologia operativa, bensì quello di una piena attualizzazione del

teologico e dell'ecclesiale. Siffatta avvertenza dovrebbe permettere di incontrare più direttamente non solo gli interessi teoretici degli studenti, ma anche la loro esperienza di vita, e specificamente l'esperienza ecclesiale.

**Parte I:** Ecclesiologia (P. Renner):

1. *Fides quaerens intellectum*: un approccio al mistero della Chiesa.
2. La prefigurazione del popolo eletto.
3. La comunità della *sequela* nel Nuovo Testamento.
4. Eucaristia ed ecclesiogenesi: carismi e ministeri.
5. La Chiesa oggetto di riflessione nella storia del popolo cristiano.
6. Le *notae* della Chiesa.
7. La costituzione *Lumen Gentium*:
  - Sacramento universale di salvezza
  - Popolo di Dio
  - “Subsistit in Ecclesia catholica”
  - Chiesa e Regno
  - Chiesa e chiese
  - Chiesa e religioni
8. Il ministero petrino entro la collegialità episcopale.

**Parte II:** Sacramentaria (G. Bof):

1. L'economia sacramentale.
2. Il memoriale del Cristo.
3. Iniziazione cristiana.
4. Penitenza e riconciliazione.

**Parte III:** Escatologia (G. Tomasi):

L'escatologia si presenta all'interno della teologia sistematica come il discorso sulla realtà ultima, decisiva e definitiva, ossia Dio in Cristo. Non si tratta allora di presentare l'*eschaton* in senso temporale come faceva la manualistica che riduceva la questione alla trattazione dei cosiddetti “novissimi”, ma si tratta di presentarlo come una prospettiva con cui affrontare il discorso teologico. L'uomo non può vivere senza futuro e senza speranza; lo attesta la storia del pensiero e delle religioni. Egli vive in quanto fa dei progetti, ha delle attese, si propone degli ideali da realizzare, spera. Il bisogno di proiettarsi in avanti è connaturale al modo di essere umano, cosicché l'uomo trova la propria realizzazione andando oltre se stesso e il discorso sull'uomo risulta monco se non affronta lo sbocco ultimo dell'avventura umana, sia nella sua dimensione collettiva che individuale. In que-

sto spazio si inserisce la promessa di Dio, che si propone come compimento ultimo dell'uomo in Gesù Cristo.

Sono stati trattati i seguenti punti:

1. Introduzione all'Escatologia.
2. Futuro relativo e futuro assoluto.
3. La *parusia* come oggetto della speranza.
4. Il mistero del morire.
5. Immortalità e risurrezione.
6. L'incontro ultimo con il mistero di Dio.

**Testi:**

G. Philips, *La Chiesa e il suo ministero nel Concilio Vaticano II*, Jaca Book, Milano 1975 (31986).

Aa. Vv., *Mysterium Salutis*, voll. VI e VII, Queriniana, Brescia 1972 e 1973.

H. Vorgrimler, *Teologia dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 1992.

**4. Etica cristiana III: Morale sociale** (vita socio-economica, vita politica, morale della professione) – 30 ore

Titolare: Luigi Lorenzetti

La socialità definisce l'identità della persona non meno che la sua irriducibile individualità. Perché la persona umana deve entrare in relazione? Come devono essere le relazioni interumane? Sono le questioni fondamentali che ogni etica, filosofica o teologica, deve affrontare. Il corso offre un quadro storico dello sviluppo del pensiero sociale cristiano; successivamente vengono delineati i fondamenti biblico-teologici ed ecclesiali dell'etica sociale; si tenterà poi una sistematizzazione del pensiero sociale cristiano; infine si prenderanno in considerazione problematiche particolari riguardanti l'economia e il lavoro umano, la politica, e la cultura.

Il corso è così articolato:

1. Excursus storico. Lo sviluppo del pensiero sociale cristiano dal periodo patristico fino ai nostri giorni. Il magistero ecclesiale da Leone XIII a Giovanni Paolo II: natura ed evoluzione dell'insegnamento sociale della chiesa.
2. I fondamenti:
  - a) Fondamenti biblici: l'esodo, l'alleanza, la liberazione del povero; il primato della carità, Gesù di Nazaret nella società ebraica, la sua passione e morte.

b) Fondamenti teologici: le nuove riflessioni sulla pubblicità del messaggio cristiano, sull'immagine di Dio in quanto fondante l'impegno nella storia, e sul rapporto tra futuro dell'uomo e futuro di Dio.

c) Fondamenti ecclesiali: missione della chiesa: unità e interdipendenza tra salvezza cristiana e liberazione umana; l'opzione preferenziale dei poveri, quale scelta universale; conversione del cuore e conversione delle strutture.

3. Sistematizzazione. Rapporto tra persona e società. Quale persona: persona in relazione. Quale società: nel disegno di Dio e nella concezione umanista cristiana: società personalista e pluralista. I valori sociali che danno dignità alla convivenza sociale. I principi che regolano i rapporti tra persone, gruppi sociali, e stato: solidarietà, sussidiarietà, bene comune. La comunità mondiale: fondamento ontologico ed esigenza etica. Rapporto tra nazione e comunità mondiale. I principi che regolano i rapporti tra gli Stati: bene comune mondiale, sussidiarietà, solidarietà.

4. Problematiche particolari:

a) Economia e lavoro umano. Il rapporto tra economia ed etica. La categoria etica della solidarietà quale criterio direttivo dell'economia. Valore e limiti della libertà in campo economico e il ruolo dello stato, quale garante del bene comune. – Il lavoro umano nell'attuale fase storica. Il significato e l'impegno per l'umanizzazione del lavoro umano.

b) La politica come potere e la partecipazione politica. Dati fenomenologici della politica e della partecipazione politica. Teologia ed etica del potere politico e della partecipazione politica. Prospettive operative. I cristiani, le chiese e la politica: impegno politico, unità e pluralismo dei cattolici in politica. Rapporto tra stato e chiesa.

c) La cultura come struttura. La cultura e l'etica sociale cristiana: il tema della liberazione del povero, e quello della fraternità universale. La chiesa nelle società a cultura secolare e pluralista: un rapporto di dialogo e di partecipazione; valore e limiti delle differenze; intesa sui valori umani che danno dignità alla convivenza sociale. – Cultura di pace: idea e contenuto della pace; le strade che portano alla pace; conversione alla pace: passaggio dalla cultura "militare" alla cultura della pace e della nonviolenza; essere operatori di pace: il senso dell'armonia, della libertà e della giustizia.

#### Testi:

L. Lorenzetti, *Etica sociale cristiana*, in T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. IV, Queriniana, Brescia 1994 (ed. rinnovata), pp. 7-82.

Id., *Società industriale e postindustriale*, in *Trattato di Etica Teologica*, vol. III, EDB, Bologna 1992, pp. 11-122.

C. Squarise, *Cittadini del mondo. Lineamenti di morale sociale*, Messaggero, Padova 1992.

J.-Y. Calvez, *Economia, uomo e società. L'insegnamento sociale della Chiesa*, Città Nuova, Roma 1991.

- G. Gatti, *Solidarietà o mercato?*, SEI, Torino 1995.  
E. Chiavacci, *Teologia morale*, vol. III.1 «Teologia morale e vita economica»  
e vol. III.2 «Morale della vita economica, politica, di comunicazione»,  
Cittadella, Assisi 1986 e 1990.  
Dispense di L. Lorenzetti (pro manuscripto).

## 5. Storia e forme del culto cristiano – 40 ore

Titolare: Iginio Rogger  
Assistente: Cesare Sebastiani

1. Nozioni introduttive:
  - Nome della liturgia
  - Ricerca di un concetto più adeguato, dalle vecchie definizioni alla descrizione fornita dal Concilio Vaticano II. Differente impostazione tra definizione giuridica e definizione teologica
  - Lo studio della liturgia, in una prospettiva storico-evolutiva, antropologico-culturale, ecumenico-comparativa
2. Storia del culto cristiano:
  - Panoramica delle famiglie liturgiche dell'Oriente cristiano. Differenze nell'ambito della chiesa latina fino alla unificazione liturgica
  - Origini del culto cristiano e suo sviluppo nei primi tre secoli
  - Formazione della liturgia romana classica e sua documentazione
  - Caratteristiche del culto cristiano nel contesto culturale del Medioevo
  - Crisi protestante e formalismo culturale della controriforma
  - Ruolo del culto cristiano nell'attualità della vita ecclesiale e della cultura
3. Forme del culto cristiano:
  - a) L'assemblea come soggetto fisico e teologico del culto cristiano:
    - Indicazioni bibliche, patristiche e conciliari (Costituzione liturgica)
    - Note fondamentali dell'assemblea: apertura, fraternità, attività, festività
    - Funzioni articolate dell'assemblea: ministeri, edifici sacri
  - b) Natura dialogica del culto cristiano (dinamica di una liturgia della parola):
    - “Nella liturgia Dio parla al suo popolo”
    - Canto e musica come risposta del popolo
    - La preghiera del popolo di Dio e sue forme espressive

- c) Struttura e leggi di una ritualità cristiana:
  - Fondamenti antropologici e teologici del simbolismo cristiano
  - Ricupero della valenza significativa dei segni e dei gesti liturgici e della loro comunicatività
  - Principali categorie di segni liturgici: persone, azioni, edifici, immagini, tempi speciali e feste
- d) L'efficacia teologica del culto cristiano:
  - Presenza del mistero secondo la teoria di O. Casel
  - La valenza efficace del culto cristiano come attualizzazione della storia della salvezza

**Testi:**

- A.G. Martimort (e collab.), *La Chiesa in preghiera. Introduzione alla liturgia*, ed. rinnovata in 4 voll., Queriniana, Brescia 1987 (specialmente voll. I e II).
- A. Adam, *Corso di Liturgia*, Queriniana, Brescia 1988.

**Testi consigliati:**

- D. Sartore - A.M. Triacca (a cura di), *Nuovo dizionario di Liturgia*, Paoline, Roma 1984.
- S. Marsili (e collab.), *Anàmnesis. Introduzione storica alla liturgia*, 7 voll. (ancora attesi il IV, V e VII), Marietti, Casale Monferrato 1979-1988.
- B. Neunheuser, *Storia della liturgia attraverso le epoche culturali*, Edizioni Liturgiche, Roma 1977.
- O. Casel, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Torino 1966.
- R. Guardini, *Lo spirito della liturgia*, Morcelliana, Brescia 1946.

**6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione – 50 ore**

Titolari: Matteo Giuliani e Daniela Silvestri

Nella **prima parte**, tenuta da Daniela Silvestri, il corso si è proposto di presentare e discutere origine, sviluppo e significato della problematica pedagogica relativa alla presenza della religione nella scuola.

Quale identità per un insegnamento della religione nella scuola? Tra eredità del passato e apertura al futuro.

1. Pedagogia ed educazione:
  - Per una attuazione dell'ordine personale: la dimensione dell' "oltre"
  - Il dialogo educativo: reciprocità dell'apertura all'altro
  - La cultura educativa: dagli esiti ai processi
2. La scuola e la sua intenzionalità educativa:
  - La cultura religiosa
3. Approccio a una lettura pedagogica della comunicazione religiosa:
  - La struttura dialogica della comunicazione religiosa: l'altro
  - Libertà e partecipazione alla libertà: l' "oltre"
  - L'insegnamento religioso scolastico

**Testi:**

- G. Flores d'Arcais, *Contributi ad una pedagogia della persona*, Giardini, Pisa 1993.
- A. Exeler, *L'educazione religiosa. Un itinerario alla maturazione dell'uomo*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1990.
- M. Laeng, *La cultura religiosa nell'insegnamento laico*, La Nuova Italia, Firenze 1994 (consigliato).

La **seconda parte** del corso è stata tenuta da Matteo Giuliani, che ha svolto il seguente programma:

1. La religione, disciplina scolastica:
  - La legittimazione dell'insegnamento della religione (IRC) ieri e oggi
  - Finalità e natura dell'IRC in Italia
2. Il principio della correlazione in teologia e in didattica:
  - L'esperienza di vita in rapporto all'esperienza cristiana
  - Conseguenze didattiche
3. La competenza didattica
  - Attenzione ai soggetti, contenuti e alle azioni in aula
  - I modelli della programmazione didattica: la didattica della ricerca, la pedagogia per obiettivi e la didattica per concetti
4. La programmazione dell'Unità Didattica (UD) secondo la didattica per concetti:
  - Fondamenti teorici del modello proposto
  - Le fasi globali della programmazione e dell'attuazione dell'UD
5. La Mappa Concettuale (MC):
  - Definizione, modalità di elaborazione

- Le fonti della MC e il loro utilizzo
  - Rilevazione dei concetti dei Programmi ufficiali di IRC
6. La Conversazione Clinica (CC), la Matrice Cognitiva (MC) e la Rete Concettuale (RC):
- Definizione e significato di questi momenti della programmazione
  - I blocchi nell'UD: antropologico/fenomenologico, critico, teologico
7. I Mediatori Didattici:
- Tipologia, descrizione e valore
  - Tecniche e sussidi didattici legati ai blocchi dell'UD
8. La valutazione:
- Scopo della valutazione
  - Strumenti valutativi

**Testi:**

- J. Gevaert - R. Giannatelli (a cura di), *Didattica dell'insegnamento della religione. Orientamenti generali*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1988.
- M. Pellerrey, *Progettazione didattica. Metodi di programmazione educativa scolastica*, SEI, Torino 1994.
- E. Damiano - P. Todeschini (a cura di), *Progettare la religione. L'IRC secondo la didattica per concetti*, EDB, Bologna 1994.
- Dossier di materiali e fonti elaborato dal docente.

**7. Teoria della scuola e legislazione scolastica – 10 ore**

Titolare: Giovanni Mengon

1. Costituzione e scuola:
- Senso del richiamo alla Costituzione
  - Costituzione travisata o perfezionata?
  - Educazione, istruzione e diritto allo studio nel profilo costituzionale
  - Sguardo comparativo alle Costituzioni degli stati di democrazia classica e degli stati socialisti
2. Scuola verso l'autonomia e per l'autonomia:
- Posizioni a confronto sull'autonomia scolastica: analisi e riconduzione ai concetti chiave
  - Autonomia e quadro istituzionale
  - Autonomia potenzialmente "già" esistente
  - Autonomia "non ancora" attivata

3. Scuola luogo di integrazione e di partecipazione:
  - Atlante storico-geografico dell'integrazione
  - Inserimento e integrazione a confronto
  - Norma interna e norma esterna
  - Quando il giudice diventa pedagogo
  - Handicap e svantaggio
  - La partecipazione
4. Scuola che programma, documenta, valuta, sperimenta e si aggiorna:
  - Aspetti innovativi e conservativi nelle attività della programmazione, della documentazione, della valutazione, della sperimentazione e dell'aggiornamento
5. Scuola tra continuità e discontinuità:
  - Ragioni e limiti della continuità
  - Non alternative ma complementarietà tra continuità, a livello culturale, psicopedagogico, organizzativo, istituzionale e professionale.

#### **Bibliografia:**

1. Su *Costituzione e scuola*:
  - G. Mazzotta, *Costituzione italiana e ordinamenti scolastici*, Ladisa, Bari 1985.
  - P. Biscaretti Ruffia (a cura di), *Costituzioni straniere contemporanee*, vol. I «Gli stati di democrazia classica» e vol. II «Gli stati socialisti», Giuffrè, Milano 1985.
  - R. Ruffilli, *La Costituzione ovvero il primo compromesso*, in «Il Mulino», 1988/1.
  - S. De Simone, *Costituzione e scuola*, in «Rivista giuridica della scuola», 1978/2.
  - R. Francellu, *Educazione, istruzione, diritto allo studio*, ivi, 1978/4-5.
2. Su *Scuola verso l'autonomia e per l'autonomia*:
  - Scuola democratica, autonomia e organizzazione della scuola*, in «Il Mulino», 1987/4.
  - R. Gubert - G. Dalle Fratte - C. Scaglioso (a cura di), *L'altra faccia della scuola*, Armando, Roma 1988.
3. Su *Scuola luogo di integrazione e di partecipazione*:
  - A. Canevaro (a cura di), *Handicap e scuola*, NIS, Roma 1983.
  - L. Corradini, *La convivenza difficile*, La Scuola, Brescia 1975.
  - F. Bertoldi - G. Chiari - G. Dalle Fratte, *La partecipazione come conquista*, La Scuola, Brescia 1984.
4. Su *Scuola che programma...*:
  - M. Pellerrey, *Progettazione didattica*, SEI, Torino 1979.

5. Su *Scuola tra continuità e discontinuità*:

«Continuità e scuola», rivista bimestrale pubblicata dall'ed. Sciascia di Caltanissetta.

## **8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana**, con riferimento anche ai monumenti locali – 25 ore

Titolare: Laura Dal Prà

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune linee fondamentali del processo evolutivo dell'arte cristiana nel contesto delle vicende culturali, che hanno caratterizzato il mondo occidentale ed orientale a partire dalla conversione al cristianesimo. L'ambito cronologico entro il quale si muove l'indagine va dall'età paleocristiana al secolo della controriforma; sulla base di un costante riscontro offerto dalla proiezione di numerose diapositive, ogni periodo è preso in esame nel suo nucleo distintivo, fermo restando l'approccio di eminente carattere iconografico più che stilistico. L'obiettivo è infatti quello di sensibilizzare il fruitore dell'opera d'arte cristiana nei confronti del suo contenuto culturale, sia come riflesso di una particolare temperie storica, sia come espressione di consapevoli scelte dell'artista o della committenza.

In particolare sono trattati i seguenti punti:

1. Premessa metodologica: la storia dell'arte come disciplina umanistica e iconografica; principali testi e strumenti di ricerca.
2. L'età paleocristiana: gli edifici di culto nella loro articolazione e decorazione; l'arte sepolcrale e il significato di alcuni temi ricorrenti; il pensiero cristiano sull'arte e il suo riflesso sulle realizzazioni contemporanee.
3. Il periodo iconoclasta: vicende dell'iconoclastia nell'impero bizantino e contraccolpi in Occidente; riflessi nelle arti figurative.
4. L'arte delle icone: basi teologiche; caratteri distintivi; icone mariane.
5. L'età carolingia e ottoniana: rinnovamento artistico; approfondimento della funzione didattica dell'immagine.
6. Il periodo medievale: l'estetica neoplatonica della luce e l'estetica di tradizione pitagorica; l'immagine di Gerusalemme nella cultura e nell'arte; enciclopedie e cattedrali gotiche; recupero della realtà e della natura.
7. La fioritura trecentesca e l'età rinascimentale: umanizzazione del divino; nascita di temi iconografici (Madonna dell'Umiltà, Trionfo della morte, ecc.); iconografia santorale.

8. Il secolo della controriforma: le disposizioni del Concilio di Trento; la trattatistica post-conciliare; la regolamentazione delle espressioni artistiche.

**Testi:**

H. Schmidt - M. Schmidt, *Linguaggio delle immagini. Iconografia cristiana*, Città Nuova, Roma 1988.

Aa. Vv., *Enciclopedia Universale dell'arte*, voce "Iconografia, iconologia".

Appunti dalle lezioni ad uso interno.

**Testi consigliati:**

A. Grabar, *Le vie della creazione nell'iconografia cristiana: antichità e medioevo*, Jaca Book, Milano 1983.

S. Settis, *Iconografia dell'arte italiana 1100-1500: una linea*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. III «L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità», Einaudi, Torino 1979, pp. 175-240.

L. Dal Prà, «*et providere con l'aiuto di Dio, che il fuoco non andasse crescendo*». *Per una lettura dell'arte sacra tra tardo Rinascimento e Barocco nel Principato vescovile*, in *I Madruzzo e l'Europa. 1539-1658. I principi vescovi di Trento tra Papato e Impero*, catalogo mostra a cura di L. Dal Prà, Milano - Firenze 1993, pp. 213-237.

CORSO PROPEDEUTICO

**1. Lettorato di greco biblico** – almeno 15 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Titolare: Giovanni Menestrina

Il programma è identico a quello previsto per il I anno (cfr. *supra*, p. 51).

## Discipline opzionali

### 1. Greco biblico – almeno 15 ore

Titolare: Giovanni Menestrina

Il corso di Greco biblico 1994/95 è strettamente collegato con il *Corso integrativo di Esegesi biblica*, che sarà tenuto da Lorenzo Zani nel prossimo anno accademico. Di esso anticipa la lettura, con il solo commento filologico, linguistico e grammaticale, delle seguenti parabole:

1. Lc 8,4-21: il seminatore e l'ascolto della parola.
2. Mc 4,26-29: il seme che spunta da solo.
3. Mc 4,30-32: il grano di senapa.
4. Mc 13,33-37: i servi e il portiere vigilanti.
5. Mc 12,1-12par: i vignaioli omicidi.
6. Mt 22,1-14: gli invitati alle nozze regali.
7. Mt 25,1-13: le dieci vergini.
8. Mt 20,1-16: gli operai della vigna.
9. Lc 15,11-32: il padre misericordioso e i due figli.
10. Lc 18,1-8: il giudice iniquo e la vedova.
11. Lc 18,9-14: il fariseo e il pubblicano.
12. Lc 16,1-13: l'amministratore astuto.
13. Lc 16,14.19-31: il ricco e il povero Lazzaro.
14. Lc 10,25-37: il buon samaritano.
15. Mt 25,31-46: il giudizio finale.

#### Testi:

Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco, da scegliere tra: E. Nestle - K. Aland, *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart <sup>26</sup>1979 o <sup>27</sup>1993; K. Aland - M. Black - C.M. Martini - B.M. Metzger - A. Wikgren, *The Greek New Testament*, United Bible Societies, Stuttgart <sup>3</sup>1983; A. Merk, *Novum Testamentum Graece et Latine*, Pontificio Istituto Biblico, Roma <sup>10</sup>1984 (oppure A. Merk - G. Barbaglio, *Nuovo Testamento greco e italiano*, EDB, Bologna 1990).

*La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1974 e ristampe.

K. Aland, *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart <sup>13</sup>1985 (<sup>1</sup>1963).

A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*, vol. I «Testo», Messaggero, Padova <sup>10</sup>1991 e vol. II «Introduzione e commento», Messaggero, Padova <sup>3</sup>1991.

- Utile anche Id., *Sinossi dei quattro Vangeli: greco-italiano*, vol. I «Testo», Messaggero, Padova 1992.
- Una concordanza del Nuovo Testamento, da scegliere tra: W.F. Moulton - A.S. Geden, *A Concordance to the Greek Testament*, Clark, Edinburgh <sup>4</sup>1963; A. Schmoller, *Handkonkordanz zum Griechischen Neuen Testament*, Württembergische Bibelanstalt, Stuttgart <sup>15</sup>1973; H. Bachmann - W.A. Slaby, *Computer-Konkordanz zum Novum Testamentum Graece*, de Gruyter, Berlin 1980.
- Una grammatica del greco neotestamentario, da scegliere tra: E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed it. a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993; B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti G. De Luca e G. Massi, Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1994 (II ed. rinnovata); F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento*, ed. it. a cura di G. Pisi, Paideia, Brescia 1982.
- C. Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, in collaborazione con B. Corsani, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989.
- Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (<sup>9</sup>1990).
- Un dizionario del greco classico. Consigliato: L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello <sup>32</sup>1985.
- Un dizionario del greco neotestamentario, da scegliere tra: W. Bauer - K. Aland - B. Aland, *Griechisch-Deutsches Wörterbuch zu den Schriften des Neuen Testaments und der frühchristlichen Literatur*, de Gruyter, Berlin 1988; W. Bauer - W.A. Arndt - F.W. Gingrich, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, The University of Chicago Press, Chicago 1957; L. Zorell, *Lexicon Graecum Novi Testamenti*, Lethielleux, Paris <sup>3</sup>1961. È utile anche la consultazione di: G. Kittel, *Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament*, 9 voll., Kohlhammer, Stuttgart 1933ss; tr. it. *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, 15 voll., Paideia, Brescia 1965ss.
- L. Coenen - L. Beyreuther - G. Bietenhard, *Theologisches Begriffslexikon zum Neuen Testament*, Brockhaus, Wuppertal 1970; tr. it. *Dizionario dei concetti biblici*, EDB, Bologna <sup>3</sup>1986.
- G. Menestrina, *Tra il Nuovo Testamento e i Padri*, cap. II, «Le parabole nel Vangelo di Tommaso e nei Sinottici», Morcelliana, Brescia 1995, pp. 39-56.

## 2. Islamismo – 15 ore

Titolare: Carlo Saccone

Il corso ha carattere propedeutico a temi e argomenti che verranno affrontati in modo più approfondito nei successivi anni accademici. Esso si propone di fornire in primo luogo una introduzione all'Islam come religione e come fenomeno storico che interessa da vicino l'Europa cristiana dal medioevo ai nostri giorni.

In secondo luogo, esso si propone di orientare gli studenti su metodologie e strumenti della disciplina.

Argomenti delle lezioni:

1. L'Arabia preislamica e le altre tradizioni monoteistiche.
2. La predicazione di Maometto a La Mecca e a Medina.
3. Il Corano: composizione, forme motivi; sua diffusione.
4. Il Corano e la Tradizione (hadith); metodi esegetici.
5. Le fonti del diritto musulmano e l'organizzazione della Ummah.
6. Problemi teologici e affermazione del Kalam.
7. Gli scismi nell'Islam.
8. La mistica musulmana.
9. Il modernismo islamico e l'Islam contemporaneo.

### Bibliografia:

1. Lettura del Corano in una delle seguenti edizioni consigliate:  
*Il Corano*, a cura di A. Bausani, BUR, Milano 1988.  
*Il Corano*, a cura di F. Peirone, Mondadori, Milano 1990.  
*Il Corano*, a cura di F.M. Guzzetti, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1989.
2. Lettura di almeno due delle seguenti opere introduttive:  
A. Bausani, *L'Islam*, Garzanti, Milano 1992.  
F.M. Pareja (a cura di), *Islamologia*, Orbis Catholicus, Roma 1951.  
S. Noja, *Maometto profeta dell'Islam*, Mondadori, Milano 1985.  
C. Cahen, *L'Islamismo I. Dalle origini all'Impero ottomano*, «Storia Universale Feltrinelli» 14, Feltrinelli, Milano 1969.
3. Per l'ulteriore personale approfondimento di uno o due degli argomenti summenzionati, sarà fornita a richiesta dal docente un'adeguata bibliografia.

### 3. Latinità cristiana – almeno 15 ore

Titolare: Giovanni Menestrina

Il corso di Latinità cristiana è strettamente collegato con i corsi di Letteratura cristiana antica I e II e prevede la lettura di passi in lingua originale con traduzione e successivo commento storico-letterario, filologico, linguistico e grammaticale.

Nel 1994/95 il corso è stato dedicato all'agiografia geronimiana, attraverso la lettura delle *Vitae* di Paolo, Malco e Ilarione.

#### Testi:

- Gerolamo, *Vita S. Pauli primi eremita*, in «Patrologia Latina» 23, coll. 17-30.  
Id., *Vita Malchi monachi captivi*, ivi, coll. 55-62.  
Id., *Vita S. Hilarionis [eremita]*, ivi, coll. 29-54.  
Id., *Vita Hilarionis*, testo critico e comm. a cura di A.A.R. Bastiaensen, tr. it. di C. Moreschini, in *Vita di Martino, Vita di Ilarione, In memoria di Paola*, a cura di Ch. Mohrmann e collab., Fondazione Lorenzo Valla - Mondadori, Roma - Milano 1975, pp. 69-145 e 291-317.  
Id., *Vita di S. Paolo eremita*, in *Opere scelte di San Girolamo*, a cura di E. Camisani, UTET, Torino 1971, pp. 217-235.  
San Girolamo, *Vita di Paolo, Ilarione e Malco*, a cura di G. Lanata, Adelphi, Milano 21988.  
G. Menestrina, *Tra il Nuovo Testamento e i Padri*, cap. IV «Aspetti e problemi dell'agiografia geronimiana: le *Vitae* di Paolo, Malco e Ilarione», Morcelliana, Brescia 1995, pp. 75-97.  
A. Ceresa-Gastaldo, *Biografia e agiografia nella letteratura cristiana antica e medievale*, «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose» 15, EDB, Bologna 1990.  
C. Moreschini, *Letteratura cristiana antica. Dalla crisi ariana a Agostino*, cap. IV «Scienza e filologia biblica: Gerolamo», dispensa pro manuscripto, Trento 1994-95, pp. 104-120.

### 4. Religione di Israele (Giudaismo) – 15 ore

Titolare: Paolo De Benedetti

Il corso illustrerà, anche attraverso la lettura e il commento di testi, i seguenti punti fondamentali:

1. L'ebraismo come problema terminologico.
2. Storia di Israele nell'epoca biblica.
3. La nascita del giudaismo e i suoi aspetti innovativi in confronto alla religione biblica: il medio giudaismo.

4. Storia di Israele dal 70 a oggi.
5. I generi letterari della Torà orale e i modi della sua trasmissione.
6. La mistica: qabbalà e chassidismo.
7. Memoria e racconto.
8. Il movimento verso il futuro: messianismo, redenzione dell'uomo e redenzione di Dio.
9. Le nuove correnti del giudaismo tra sionismo e Shoà.

**Testi:**

L. Sestieri, *La spiritualità ebraica*, Studium, Roma 1987.  
 Dispense del docente (pro manuscripto).

**5. Storia della teologia protestante – 15 ore**

Titolare: Mario Galzignato

Il corso ha come oggetto *L'Eucaristia nei testi di convergenza ecumenica*.

L'emendamento introdotto da Paolo VI nel decreto *Unitatis Redintegratio*: «Le Comunità ecclesiali da noi separate [...] non hanno conservato la genuina ed integra dottrina circa la Cena del Signore» – emendamento che tanto aveva urtato gli Osservatori delle Chiese anglicane e protestanti nell'aula conciliare – e l'esplicito invito del Concilio ad iniziare il dialogo sul tema della dottrina eucaristica (UR 22), hanno avuto, in definitiva, un effetto benefico. Anzi, a distanza di trent'anni (18 novembre 1964), si può dire che i risultati raggiunti in questo campo superano di gran lunga le aspettative. In realtà la convergenza cui si è giunti con le varie Comunioni cristiane dimostra una coerenza dottrinale che consente di affermare, rispetto ad alcune di esse, una sostanziale unità nella fede eucaristica.

Il corso si propone, pertanto, di analizzare la decina di documenti usciti dai dialoghi bilaterali e multilaterali, al fine di poter cogliere i punti di accordo raggiunti e le problematiche ancora aperte.

**Bibliografia:**

*Enchiridion Oecumenicum*, voll. I e II, EDB, Bologna 1986 e 1988.

Altra bibliografia è stata fornita dal docente durante lo svolgimento del corso.

## Seminari ISR omologati per gli studenti del Corso

**1. Credere pensando. Domande della teologia contemporanea nell'orizzonte del pensiero di Antonio Rosmini:** V Convegno internazionale di studi rosminiani, coordinato da Giuseppe Lorizio e Antonio Staglianò.

Al convegno, che si è svolto a Rovereto il 3-5 maggio 1995, sono state presentate e discusse le seguenti **relazioni** o **comunicazioni**:

**Mercoledì 3 maggio 1995:** Per un "profilo" teologico di Antonio Rosmini

Hans Jürgen Verweyen (Università di Freiburg i.Br.), *Prolusione sul tema *Schwerpunkte der zeitgenössischen Theologie: zur philosophischen Vermittlung des "Ein-für-allemal" Jesu Christi – Punti cruciali della teologia contemporanea per una mediazione filosofica dell'unicità salvifica di Gesù Cristo**

Karl-Heinz Menke (Università di Bonn), *Rosminis Beitrag zur Frage nach der Verantwortung des Glaubens vor der Vernunft – Il contributo di Rosmini sulla questione circa la risposta della fede di fronte alla ragione*

Antonio Staglianò (Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sede di Catanzaro), *Teologia, fede e ragione: l'apporto di Antonio Rosmini all'epistemologia teologica*

Gianfranco Ferrarese (Università di Venezia), *L' "auditus fidei" e la genesi della teologia rosminiana*

Friedrich Pfurtscheller (Università di Mainz), *Rosmini, ein Vorläufer Maréchal's? – Rosmini, precursore di Maréchal?*

Francesco Conigliaro (Università di Palermo), *Rosmini, precursore della "nouvelle théologie"?*

**Giovedì 4 maggio 1995:** Apporti rosminiani ai trattati teologici

Xavier Tilliette (Pontificia Università Gregoriana di Roma e Institut Catholique de Paris), *Il Cristo Sapienza incarnata nel pensiero di Antonio Rosmini*

Piero Coda (Pontificia Università Lateranense di Roma), *La trinità delle persone come attuazione agapica dell'Essere uno. Il contributo di Antonio Rosmini per un rinnovamento della teo-ontologia trinitaria*

Gianni Colzani (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), *Il compimento "deiforme" della creatura. L'antropologia soprannaturale come "ristorazione" della persona*

Ignazio Sanna (Pontificia Università Lateranense di Roma), *L'uomo immagine di Dio nella teologia rosminiana*

Orazio Francesco Piazza (Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Napoli), *Eschaton-Eschata e cristologia nel compimento del pensiero di Antonio Rosmini*

Adolfo Russo (Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Napoli), *Rosmini: verso un nuovo modello ecclesiologicalo*

**Venerdì 5 maggio 1995:** La carità e la chiesa

Severino Dianich (Studio Teologico Fiorentino, Firenze), La carità è il fondamento della chiesa: ovvietà e non ovvietà dell'asserto

Paul Renner (Studio Teologico Accademico, Bressanone), *Fedeltà e profezia nell'ecclesiologia rosminiana*

Giuseppe Lorzio (Pontificia Università Lateranense di Roma), Ricerca della Verità e Metafisica nel pensiero di Antonio Rosmini

Antonio Autiero (Università di Münster), *Tra "nomos" e "telos". La teologicità nell'etica di Antonio Rosmini*

Michele Nicoletti (Università di Padova), *Aspetti teologici nel pensiero politico di Rosmini*

## Seminari CSSR

**1. Seminario sulla Metodologia dello studio teologico**, riservato agli studenti iscritti al I anno – 10 ore

Titolare: Giampiero Bof

1. Il lavoro scientifico.
2. La biblioteca.
3. La bibliografia:
  - La ricerca bibliografica
  - L'uso della bibliografia
4. Schedatura:
  - Schede bibliografiche
  - Schede di contenuto
5. Citazioni.
6. Studio e ricerca:
  - Lo studio scolastico
  - Primi passi di una ricerca personale

### **Bibliografia:**

- M. Albaric, *La ricerca bibliografica*, in A. Lauret - F. Refoulé, *Iniziazione alla pratica teologica*, vol. I «Introduzione», Queriniana, Brescia 1986, pp. 400-429.
- U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano 1977.
- R. Farina, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Pas-Verlag, Roma 1973.
- R. Lesina, *Il manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, Zanichelli, Bologna 1986.
- Dispense del docente (1991, pro manuscripto).

**2. Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali**, sull'*Evoluzione dello spazio sacro cristiano. Il caso di Trento*, riservato agli studenti iscritti al III anno – 10 ore

Titolare: Antonio Svaizer

1. Il seminario verterà principalmente sull'evoluzione dell'architettura sacra cristiana nell'Occidente. In particolare, verranno toccati i seguenti momenti:
  - Lo spazio sacro prima e dopo l'evento cristiano
  - Dallo spazio assoluto allo spazio funzionale-relativo: architettura basilicale e bizantina
  - Dall'Alto Medioevo al romanico e al gotico
  - Il '400 italiano e il ritorno del classicismo
  - Il barocco
  - L' '800: lo studio e il ritorno degli stili
2. All'esposizione sono abbinate visite guidate ai monumenti di Trento. Verrà messa a disposizione una dispensa sintetica curata dal docente.

#### **Bibliografia:**

1. *Opere di carattere generale:*
  - B. Zevi, *Saper vedere l'architettura*, Einaudi, Torino 1956.
  - R. Huyghe, *L'arte e l'uomo. Enciclopedia dell'arte*, tr. it., 3 voll., SAIE, Torino 1972.
  - P. Rigamonti, *Enciclopedia formativa dell'arte*, 2 voll., De Vecchi, Milano 1967.
  - G.C. Menis, *La basilica paleocristiana nelle diocesi settentrionali della metropoli di Aquileia*, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 1958.
2. *Per Trento:*
  - R. Bocchi - C. Oradini, *Trento*, Laterza, Roma-Bari 1983.
  - G.B. Emert, *Monumenti di Trento*, a cura di L. Menapace, Saturnia, Trento 1975.
  - B. Passamani - G. Pacher, *Trento*, Temi, Trento 1977.
  - S. Weber, *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Monauni, Trento 1977.
  - N. Rasmò, *Storia dell'arte nel Trentino*, Arti Grafiche Stampa Rapida, Trento 1982.

### **3. Il Concilio di Trento – 10 ore**

Titolari: Iginio Rogger e Severino Vareschi

1. Il Concilio di Trento: fonti e bibliografia (S. Vareschi).
2. Perché Concilio e perché a Trento (I. Rogger).
3. Il Concilio di Trento: corso dei lavori (S. Vareschi).
4. Trento, città del Concilio (I. Rogger).

5. Decisioni dottrinali: ancora cogenti per la rottura dell'unità cristiana? (I. Rogger).

### Bibliografia:

#### 1. *Il concilio di Trento: fonti e bibliografia:*

Testo ed edizione dei decreti: *Conciliorm Oecumenicorum Decreta*, ed. bilingue a cura dell'ISR di Bologna, EDB, Bologna 1991.

L'edizione critica di quasi tutte le fonti a disposizione ebbe inizio nel 1891, promossa dalla Goerres-Gesellschaft, ed è ancora in corso. Si tratta di: *Concilium Tridentinum. Diariorum, Actorum, Epistularum, Tractatum nova collectio*, Freiburg i.Br. 1901-1985; finora sono apparsi 18 voll. in quattro sezioni:

– *Diari*: voll. I [1901], II [1911] e III/1 [1931], a cura di S. Merkle; vol. III/2 [1985], a cura di U. Mazzone;

– *Atti*: voll. IV [1904] e V [1911] (anni 1545-47), a cura di St. Ehses; vol. VI/1 [1950], a cura di Th. Freudenberger; voll. VI/2 [1972] e VI/3 [1974] a cura di Th. Freudenberger (periodo bolognese); voll. VII/1 [1961], VII/2 [1976] e VII/3 [1980] (anni 1551-52) a cura di Th. Freudenberger; voll. VIII [1919] e IX [1924] (anni 1561-63), a cura di St. Ehses;

– *Lettere*: voll. X [1916] e XI [1937], a cura di G. Buschbell;

– *Trattati*: vol. XII [1930], a cura di V. Schweitzer; vol. XIII/1 [1938], a cura di V. Schweitzer e H. Jedin.

H. Jedin, *Das Konzil von Trient. Ein Überblick über die Erforschung seiner Geschichte*, Storia e Letteratura, Roma 1948.

R. Bäumer, *Das Konzil von Trient und die Erforschung seiner Geschichte*, in *Concilium Tridentinum*, a cura di R. Bäumer, Darmstadt 1979, pp. 3-48.

H. Jedin, *Storia del concilio di Trento*, Morcelliana, 4 voll. in 5 tomi, Brescia 1949-1981 (si tratta dell'opera standard dal punto di vista scientifico). In particolare: vol. II, pp. 13-19 (i tre interrogativi del Sarpi) e 573-602 (introduzione alle fonti e alla storiografia più antica); vol. III, pp. 561-572 (nota critica sulle fonti usate); vol. IV/1, pp. 415-436 (caratterizzazione delle fonti utilizzate). Inoltre, ogni volume dell'opera di Jedin porta un ampio elenco della bibliografia utilizzata.

Storiografia classica sul Concilio:

P. Sarpi, *Istoria del Concilio Tridentino* (Londra 1619), ed. critica di C. Vivanti, 2 voll., Einaudi, Torino 1974;

P.S. Pallavicino, *Istoria del Concilio di Trento* (Roma 1656-1657), a cura di F.A. Zaccaria, 6 voll., Firenze 1792-97.

#### 2. *Perché Concilio e perché a Trento:*

H. Jedin, *Storia del concilio di Trento*, vol. I, Morcelliana, Brescia 1949.

J. Lortz, *Zur Zielsetzung des Konzils von Trient*, in *Concilium Tridentinum*, a cura di R. Bäumer, Darmstadt 1979, pp. 51-73.

G. Müller, *Karl V. und das Konzil während des Pontifikates Clemens' VII.*, ivi, pp. 74-112.

3. *Il Concilio di Trento: corso dei lavori:*

- H. Jedin, *Storia del concilio di Trento*, 4 voll. in 5 tomi, Morcelliana, Brescia 1949-1981.
- J. Lecler - O. de la Brosse - H. Holstein - Ch. Lefebvre, *Latran V et Trente*, 2 voll., Éditions de l'Orante, Paris 1975-1981. Ottimo elenco ragionato di fonti e bibliografia: vol. I, pp. 474-481; vol. II, pp. 662-673.
- E. Iserloh - J. Glazik - H. Jedin, *Riforma e Controriforma (= Storia della Chiesa*, a cura di H. Jedin, vol. VI), Jaca Book, Milano 1977, pp. 560-575 e 587-598 (scritte da Jedin). Per fonti e bibliografia, pp. 573-575 e 597-598.
- H. Jedin, *Breve storia dei concili. I ventuno concili ecumenici nel quadro della storia della Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1983 (per il concilio di Trento, pp. 127-164).
- A. Prosperi, *Il Concilio di Trento e la Controriforma*, in *La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'Età Contemporanea*, a cura di N. Tranfaglia e M. Firpo, vol. IV, UTET, Torino 1986, pp. 175-211.
- M. Venard, *Il concilio Lateranense V e il tridentino*, in *Storia dei concili ecumenici*, a cura di G. Alberigo, Queriniana, Brescia 1993, pp. 321-368.

4. *Trento, città del Concilio:*

- V. Casagrande, *Die Konzilstadt Trient*, in *Trient und die kirchliche Renaissance. Schauplatz, Verlauf und Ertrag des Konzils von Trient*, a cura di H. Swoboda, Wien 1915<sup>3</sup>, pp. 9-28.
- A. Galante, *Trento e il suo concilio ecumenico*, Trento s.d., soprattutto pp. 15-32.
- C. De Giuliani, *Trento al tempo del Concilio*, in «Archivio Trentino» 1 (1882), pp. 145-204; 2 (1883), pp. 129-145; 3 (1884), pp. 3-82.
- H. Jedin, *Storia del concilio di Trento*, vol. I, Morcelliana, Brescia 1949, pp. 605-644, e vol. IV/2, Morcelliana, Brescia 1981, pp. 271-292.
- S. Weber, *Le abitazioni dei Padri a Trento durante il Concilio*, in *Il concilio di Trento. Rivista commemorativa del IV centenario*, Trento 1943, pp. 57-64 e 139-146.
- Id., *Prelati e cavalieri morti a Trento durante il Concilio*, ivi, p. 286-297.
- Per gli aspetti culturali, artistici, urbanistici:
- Aa. Vv., *Bernardo Cles e l'arte del Rinascimento nel Trentino*, Mazzotta, Milano 1985.
- R. Festi, *I palazzi rinascimentali di Trento al tempo del cardinale Bernardo Cles (1485-1539)*, Temi, Trento 1985.
- P. Prodi (a cura di), *Bernardo Clesio e il suo tempo*, vol. II, Bulzoni, Città di Castello 1988.
- L. Dal Prà (a cura di), *I Madruzzo e l'Europa, 1539-1658. I principi vescovi di Trento tra Papato e Impero*, Milano-Firenze 1993.
5. *Decisioni dottrinali: ancora cogenti per la rottura dell'unità cristiana?:*
- K. Lehmann - W. Pannenberg (a cura di), *Lehrverurteilungen - kirchentrennend?*, 3 voll., Freiburg i.Br. - Göttingen 1986-1990.

Bibliografia recente e valutazioni circa lo studio citato sulle reciproche condanne dottrinali, in *Katholiken in der Minderheit. Diaspora - Ökumenische Bewegung - Missionsgedanke*, a cura di E. Gatz, Herder, Freiburg i Br. - Basel - Wien 1994, pp. 182-183 (nota 57). Cfr. in particolare W. Kasper, *Lehrverurteilungen - kirchentrennend? Überlegungen zu der Studie des Ökumenischen Arbeitskreises*, in *Wissenschaft und Kirche. Festschrift E. Lohse*, Bielefeld 1989, pp. 189-203. Il rapporto conclusivo della commissione mista per il riesame delle condanne dottrinali del 26 ottobre 1985 è riportato in traduzione italiana in *Enchiridion Oecumenicum*, vol. II, a cura di G. Cereti e S.J. Voicu, EDB, Bologna 1988, n. 1482-1500.

Cfr. anche *Abschied von Trient. Theologie am Ende des kirchlichen Mittelalters*, a cura di J. Bielmeier, Pustet, Regensburg 1969.

#### 4. Il Giudeocristianesimo – 10 ore

Titolare: Claudio Gianotto

1. Introduzione al tema. Problemi di definizione del fenomeno e di identificazione delle fonti; linee di storia della ricerca.
2. La parabola storica del giudeocristianesimo:
  - a) La primitiva comunità di Gerusalemme
  - b) I primi conflitti interni tra 'giudaizzanti ed 'ellenizzanti'
  - c) La coesistenza pacifica nella prima metà del II secolo
  - d) La reazione eresiologica e il giudeocristianesimo settario: Ebioniti, Elcasaiti, Nazareni
3. Alcuni aspetti del giudeocristianesimo:
  - a) L'interpretazione della Scrittura
  - b) La cristologia
  - c) I frammenti dei vangeli giudeocristiani

#### Bibliografia:

- J. Daniélou, *La teologia del giudeo-cristianesimo*, Il Mulino (ora EDB), Bologna 1974.
- G. Strecker, *Das Judenchristentum in den Pseudoklementinen*, Berlin 1958.
- H.I. Schoeps, *Das Judenchristentum. Untersuchungen über Gruppenbildungen und Parteikämpfe in der frühen Christenheit*, München 1964.
- B. Bagatti, *L'eglise de la circoncision*, Franciscan Printing Press, Jerusalem 1965.
- F. Manns, *Essais sur le Judéo-Christianisme*, Franciscan Printing Press, Jerusalem 1977.
- Id., *Bibliographie du Judéo-Christianisme*, Franciscan Printing Press, Jerusalem 1979.

L. Cirillo, *Elchasai e gli Elchasaïti*, Marra, Cosenza 1984.  
Id., *I vangeli giudeo-cristiani*, in *La Bibbia nell'antichità cristiana I. Da Gesù a Origene*, EDB, Bologna 1993, pp. 275-318.

## 5. Note per una teologia della Eucaristia – 10 ore

Titolare: Mauro Turrini

Il seminario si propone di offrire agli studenti una traiettoria di studio della Eucaristia in cui la *lex orandi* è assunta come riferimento per la riflessione teologica.

Si svolgeranno i seguenti temi:

1. Le ragioni che inducono al passaggio da una teologia *sulla* Eucaristia a una teologia *della* Eucaristia.
2. Breve cenno alle problematiche inerenti i racconti dell'ultima cena.
3. Esplorazione dei testi principali della liturgia giudaica: la Birkat hamazôn e la Tefillà.
4. Il passaggio dalla cena alla anafora. Ipotesi sulla formazione della preghiera eucaristica.
5. Esame di alcune antiche anafore d'occidente e d'oriente, con studio del testo e della loro struttura. Rilievi di teologia e di spiritualità della Eucaristia.

### Bibliografia:

- L. Bouyer, *Eucaristia. Teologia e spiritualità della Preghiera eucaristica*, Elle Di Ci, Torino-Leumann <sup>2</sup>1983.  
M. Thurian, *L'Eucaristia*, AVE, Roma <sup>2</sup>1979.  
C. Giraud, *Eucaristia per la Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1989.  
Ligier L., *Dalla cena di Gesù all'anafora della chiesa*, in «Rivista liturgica» 53 (1966), pp. 480-522.

## 6. Il pensiero politico di Antonio Rosmini – 10 ore

Titolare: Giorgio Campanini

Il seminario si propone – nella prospettiva del non lontano secondo centenario della nascita di Antonio Rosmini (1797-1855) e tenendo presenti le sue “radici” trentine – di analizzare le linee portanti del suo pensiero politico-ecclesiologicalo, quali emergono dalla *Filosofia del diritto*, dalla *Filosofia della politica*, da *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*.

Verranno conseguentemente affrontate le seguenti tematiche:

1. Rosmini e il pensiero politico della Restaurazione.
2. Il fondamento etico della politica.
3. Stato e società.
4. Società religiosa e società civile. Il ruolo inciviltore del Cristianesimo.
5. Rosmini e il “cattolicesimo liberale”: per una fondazione etica della democrazia.

### Bibliografia:

- G. Campanini, *Antonio Rosmini. Il fine della società e dello stato*, Studium, Roma 1988 (con scelta antologica di testi rosmينiani, che saranno presentati durante lo svolgimento del seminario).
- Id., *Rosmini politico*, Giuffrè, Milano 1990.
- G. Campanini - F. Traniello, *Filosofia e politica. Rosmini e la cultura della Restaurazione*, «Bibliotheca Rosminiana» 3, Morcelliana, Brescia 1993.
- Aa. Vv., *Rosmini e il rosmينianesimo nel Veneto*, Mazziana, Verona 1990.
- E. Botto, *Etica sociale e filosofia della politica in Rosmini*, Vita e pensiero, Milano 1992.
- A. Valle, *Rosmini a Rovereto, 1834-35*, Longo, Rovereto 1985.
- P. Zovatto (a cura di), *Introduzione a Rosmini*, Centro internazionale di studi rosmينiani - Centro studi storico-religiosi Friuli-Venezia Giulia, Stresa-Trieste 1992.

## 7. Problemi di letteratura italiana religiosa – 10 ore

Titolare: Pietro Gibellini

Il seminario è articolato su tre unità didattiche di letteratura italiana religiosa, che sono le seguenti:

1. Il Dio e gli dèi di *Cavalleria rusticana*:

Viene commentata analiticamente la novella *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga, dalla raccolta di novelle *Vita dei campi* (disponibile in varie edizioni anche economiche e scolastiche). Le lezioni fanno riferimento al

saggio di P. Gibellini, *Tre coltellate per compare Turiddu*, in «Strumenti critici» 72, agosto 1993, pp. 205-223.

2. *La Preghiera* del Porta e *l'Abbibbia* del Belli:

Le lezioni fanno riferimento alla poesia portiana *La preghiera* e ai sonetti del Belli raccolti nell'antologia *La Bibbia del Belli*, Adelphi, Milano, 1989.

3. Mito classico e istanze religiose nella letteratura italiana:

Le lezioni fanno riferimento alla voce «Mito» di P. Rigo, nel *Dizionario critico della letteratura italiana*, UTET, Torino 1973 e al volume d'autori vari *Mito e letteratura dall'Arcadia al Romanticismo*, edito dall'Accademia dell'Arcadia.

Per un inquadramento recente sul filone religioso nella letteratura italiana del nostro tempo, si rinvia a C. Di Biase, *Letteratura e religione*, ESI, Napoli 1995.

## 8. Questioni di bioetica – 10 ore

Titolare: Antonio Autiero

Il seminario prevede due momenti. Il primo intende affrontare l'evolversi storico dell'interesse etico nel campo della pratica medica. Qui verranno analizzati, in primo luogo, il contributo specifico e le modalità di tematizzazione dell'istanza etica nella medicina da parte della teologia morale, sin dalle sue origini. In secondo luogo si indagherà sulle condizioni, i fattori e le implicazioni che hanno portato alla nascita della bioetica come disciplina. Questa prima parte si concluderà con la delineazione di uno statuto epistemologico della bioetica come "scienza interdisciplinare della vita".

Il secondo momento del seminario intende affrontare questioni specifiche legate alla dignità del nascere e del morire. Sulla base dei relativi documenti del magistero riguardanti la procreazione e l'eutanasia si analizzeranno i valori etici implicati e i modelli argomentativi impiegati nella formulazione delle norme morali.

Schema del seminario: *Introduzione alla bioetica*

0. Introduzione:

- Il ritorno delle etiche applicate
- La funzione dell'etica

I. La questione bioetica:

- a) *Evoluzione storica*:
  - dimensione etica della medicina
  - la teologia morale e l'etica medica

- la bioetica come disciplina
  - verso la "bioetica globale"
  - b) *Nodi formali*:
    - la dignità dell'uomo come criterio
    - il concetto di persona in bioetica
    - natura e natura umana
    - consenso etico e ragione dialogica
- II. Le questioni della bioetica:
- a) *Dignità del nascere*:
    - l'inizio umano della vita
    - procreazione assistita
    - nascita negata: aborto
    - diagnosi prenatale
  - b) *Morire in dignità*:
    - lo stato terminale e la medicina palliativa
    - eutanasia e terminazione attiva della vita

**Bibliografia:**

- Sacra Congregazione per la Dottrina della fede, *Dichiarazione sull'eutanasia*, Roma 1980.
- Id., *Istruzione sul rispetto della vita nascente e dignità della procreazione* (Donum vitae), Roma 1980.
- A. Autiero, *Temi di bioetica. Nascere vivere morire*, Ed. Dehoniane, Roma 1990.
- Id., *Medicina*, in L. Lorenzetti (a cura di), *Trattato di etica teologica*, EDB, Bologna 1992, vol. II, pp. 331-417.
- H.T. Engelhardt Jr., *Manuale di bioetica*, Il Saggiatore, Milano 1991.
- L. Lorenzetti (a cura di), *Teologia e bioetica laica*, «Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento» 18, EDB, Bologna 1994.
- E.E. Shelp, (a cura di), *Teologia e Bioetica. Fondamenti e Problemi di frontiera*, ed. it. a cura di A. Autiero, EDB, Bologna 1989.

## **Altre conferenze e incontri offerti agli studenti del Corso**

**1. Missione e universalità del Vangelo:** prolusione del prof. Karl Neufeld (2 dicembre 1994), Ordinario di Teologia fondamentale all'Università di Innsbruck e membro del Comitato Scientifico dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento. Il testo della prolusione sul tema: *Missione e universalità del Vangelo*, è pubblicato alle pp. 85-93 del presente Annuario.

**2. Bioetica e ricerca biologica:** convegno organizzato dal Centro Materiali e Biofisica Medica (CMBM) dell'ITC in collaborazione con l'Istituto di Scienze Religiose, coordinato dal prof. Renzo Antolini, direttore CMBM.

Al convegno, che si è svolto a Trento il 10 febbraio 1995, sono state presentate e discusse le seguenti **relazioni**:

Luisella Battaglia (Università di Genova), *Potere, responsabilità, ragione. Le questioni dei limiti in bioetica.*

Raffaele Bracalenti (Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali, Roma), *Problemi etici in psichiatria e neuroscienze.*

Gian Antonio Danieli (Università di Padova), *Problemi etici nella sperimentazione biologica.*

Luigi De Carli (Università di Pavia), *Implicazioni etiche della ricerca genetica.*

Salvatore Privitera (Facoltà Teologica di Sicilia e Istituto Siciliano di Bioetica), *Problemi bioetici della ricerca biologica.*

Sergio Rostagno (Facoltà Valdese di Teologia, Roma), *Religione: un limite per la ricerca.*

Marco Trabucchi (Università di Roma - Tor Vergata), *Le ricerche sull'invecchiamento dell'encefalo: un tentativo di superare i limiti naturali?*

**3. Dietrich Bonhoeffer fra teologia della crisi e crisi della teologia:** prolusione del prof. Bruno Forte (5 aprile 1995), docente presso la Facoltà Teologica di Napoli al convegno: *Dalla debolezza di Dio alla responsabilità dell'uomo*, organizzato dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Trento, in occasione del 50° anniversario della morte di Dietrich Bonhoeffer.

**4. Presentazione dei volumi di Letteratura cristiana antica** editi nel 1994-95 dalla casa editrice Morcelliana di Brescia in collaborazione con i docenti del Corso Superiore di Scienze Religiose (12 aprile 1995):

Introduzione di Iginio Rogger, Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento.

Saluto di Stefano Minelli, Direttore della casa editrice Morcelliana di Brescia, *Le ragioni e i risultati di una collaborazione editoriale*.

Saluto dell'Assessore alle Attività culturali della Provincia autonoma di Trento, Paola Conci.

Claudio Bevegni (Università di Genova e di Trento), Presentazione di: Claudio Moreschini - Enrico Norelli, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, vol. I, Morcelliana, Brescia 1955.

Claudio Moreschini (Università di Pisa e Corso Superiore di Scienze Religiose di Trento): Presentazione di *La traduzione dei testi religiosi*. Atti del convegno organizzato dall'Istituto di Scienze Religiose in Trento il 10-11 febbraio 1993, a cura di Claudio Moreschini e Giovanni Menestrina, Morcelliana Brescia 1994, e di: Giovanni Menestrina, *Tra il Nuovo Testamento e i Padri*, Morcelliana, Brescia 1995.

Enrico Norelli (Università di Ginevra): Conferenza pubblica sul tema *Come i cristiani hanno scelto un Dio che giudica*.

## 7.

# Missione e universalità del Vangelo

Prolusione del prof. Karl Neufeld \*

Ordinario presso la Facoltà Teologica dell'Università di Innsbruck

Una situazione molto significativa può aprire la strada della riflessione che stiamo iniziando. Si ricorda che in un certo momento il quarto evangelista ci racconta: «Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: Forse anche voi volete andarvene? Gli rispose Simon Pietro: Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,66-67).

Pare che questo scambio sia pieno di allusioni alla realtà che la chiesa vive oggi almeno nel contesto europeo. E pare inoltre che il brano offra tutto ciò che è necessario per chiarire il compito e il metodo di una teologia fondamentale del nostro tempo.

Una prima questione si pone qui riguardo all'accesso a Gesù e al suo messaggio. La gente che si tira indietro, ha avuto un certo accesso; sono gli ascoltatori della parola di Gesù che hanno anche approfittato del pane distribuito. Ma adesso essi vanno via. Il loro accesso sembra un approccio determinato dalle loro attese e dai loro desideri personali e privati, senza l'apertura a ciò che Gesù stesso ha in mente. Quando egli parla apertamente del senso della sua missione, avviene la crisi descritta. Si scopre un'opposizione ed anzi una contraddizione. E assieme una reazione: essi lasciano Gesù. Ed egli non esclude neppure la possibilità che persino i Dodici siano pronti a lasciarlo.

Il problema del giusto accesso implica un compito essenziale per la teologia di oggi e soprattutto per una teologia fondamentale, in quanto finora non è stato esaminato in maniera sufficiente. Si pensa che l'accesso s'intende da sé, che sia una realtà da non discutere, un presupposto evidente; in breve:

---

\* Discorso pronunciato il 2 dicembre 1994 nell'Aula Grande dell'Istituto Trentino di Cultura.

qualcosa che avviene senza difficoltà. Ma tale impressione pare sempre più infondata, fragile. L'accesso al vangelo, l'accesso a Gesù determina troppo l'andamento dell'aumento o della perdita di fede, per lasciare libera e neutrale questa condizione. Molti si tirarono indietro, perché fin dall'inizio il loro accesso non era quello giusto. Ed oggi si deve tener conto del fatto che una civiltà impregnata di pubblicità come la nostra conosce molto bene il significato decisivo di una disposizione e di una preparazione, che non si trovano già date automaticamente. Deve inaugurarsi l'atteggiamento corrispondente tramite sforzi speciali. Un accesso giusto con la speranza fondata di una comprensione vera richiede un impegno e un chiarimento. È vero che l'uomo ha le sue questioni di esistenza, fa l'esperienza contingente di ogni giorno, si aspetta qualcosa di più grande e più profondo. Ma tutto questo oggi non spinge quasi automaticamente verso la religione o, in particolare, verso la fede cristiana.

Gesù e il suo vangelo ci ricordano già che ci vogliono una preparazione cosciente e un'opera a volte molto impegnative e pesanti per aprire quell'accesso che conduce al senso del vangelo di Gesù. Spesso si imbecca una via che non si distingue molto da quella che apre il cammino verso una leggenda, un resoconto fantastico, un mito... Alla luce di una tale prospettiva, la conseguenza citata dal quarto vangelo non pare logica. Deve essere quindi la realtà massiccia di un Gesù vivente e di una proposta piena di realismo vitale che causano la delusione. Quando si propone, quindi, la nuova evangelizzazione nel mondo di oggi, si deve dire chiaramente anche qual è l'accesso adatto per arrivare a tale scopo. Si tratta senz'altro di un compito proprio della teologia fondamentale, la quale deve partire da una visione realistica della situazione attuale.

### 1. *Il vangelo vecchio*

Se si vuole lanciare un prodotto sul mercato, si preferisce offrirlo come nuovo. Sembra che mai prima si sia usato il termine 'nuovo' così frequentemente. La tendenza porterebbe a fare del buon messaggio un nuovo messaggio, perché si sente l'esigenza di una nuova religiosità e una ricerca del nuovo è presente ovunque. Il fatto è comunque strano: la secolarizzazione di cui si è parlato molto negli ultimi anni è accresciuta da una nuova religiosità, cioè da una ricerca di culto e di mistica, di spiritismo e di strani comportamenti, che significano una sfida difficilmente immaginabile solo poco tempo addietro.

Ma la soddisfazione di quanti sperano che questa tendenza darebbe nuovo vigore al cristianesimo o alle chiese cristiane è senza fondamento. L'osservazione non conferma per niente questa attesa. La parola chiave è 'New Age', piuttosto che 'Buona Novella'.

La sfida s'indirizza all'apologeta, ma come concepire e realizzare un'apologetica nel contesto odierno? Si sa che l'apologetica tradizionale non ha avuto un vero successo presso quelli che attaccano e si sa inoltre che lo spi-

rito apologetico porta con sé certi pericoli specifici contro i quali la teologia non ha saputo difendersi sufficientemente. Soprattutto si è lasciato imporre all'attaccante il tema preciso della controversia senza che il cristiano abbia visto se la verità messa in dubbio fosse proprio corrispondente alla sua fede. Questo potrebbe accadere anche col tema del 'nuovo' nel nostro tempo, in quanto si suggerisce che il vangelo sarebbe qualcosa di vecchio, di obsoleto, di superato; qualcosa da non offrire alla riflessione dell'uomo contemporaneo, all'uomo moderno. Diventa così difficile evitare un accento unilaterale sulla dimensione sempre attuale del messaggio di Cristo, cioè sul carattere del nuovo, del sempre adatto, o, in altre parole, sull'universalità temporale di questa parola.

La pretesa di essere sempre adeguata ai tempi ha segnato essenzialmente ogni predicazione del vangelo, ma non ci si deve dimenticare che tale carattere appartiene ad un insieme di elementi. Ogni accento esclusivo cambia il ruolo di tale punto. La novità poi non si manifesta sempre sotto lo stesso profilo, in quanto dipende anche dalle condizioni concrete di come in un certo tempo la novità vuole imporsi. Si tratta di un fattore relativo, anche se si osserva in rapporto alla legge ed ai profeti del popolo d'Israele una rivendicazione di novità costitutiva che si esprime nel titolo 'Nuovo Testamento', distinto dal 'Vecchio Testamento'. La novità così sottolineata implica una dimensione ulteriore in quanto si comprende nel senso assoluto od escatologico, cioè definitivo, da non superare mai. Questa tendenza non è stata sempre ben compresa neanche all'interno del cristianesimo, dove ci si è chiesti, di tempo in tempo, se non ci si dovesse aspettare qualcosa di ulteriormente nuovo, come ad esempio nella concezione dell'abate Gioacchino da Fiore.

La categoria del nuovo – se non vista nel senso del vangelo stesso – comprende quindi una difficoltà speciale, per l'evento di Gesù e del suo messaggio. Non è da evitare, perché la forma e la presentazione del fondamento cristiano non sono fisse, ma domandano sempre tradizione e traduzione nei contesti dati dal luogo e dal tempo di quelli che devono diventare i partner della comunicazione. C'è dunque una certa novità relativa, richiesta dalla vitalità del vangelo nel suo scopo di raggiungere sempre più gli uomini nelle diverse zone e nelle diverse età del nostro mondo. Questa novità si mostra condizionata dalla situazione concreta in cui il vangelo deve incarnarsi. Senza dubbio, noi sappiamo molto sulle condizioni del mondo e dell'uomo di oggi, molto più in ogni caso di ciò che si conosceva prima. In prima istanza, le cosiddette 'scienze umane', hanno allargato il campo di informazione su queste condizioni. E, dato che esse sono diventate temi di nuove discipline molto interessanti, l'attenzione si è concentrata su di esse. Buona parte della teologia cattolica del Concilio Vaticano Secondo concerne lo studio di queste condizioni. La storia, la società, la psicologia, sono già aspetti classici, mentre l'informatica, la bio-etica, ecc. ci mettono di fronte alle sfide nuove. Lo sviluppo richiede un'attenzione speciale.

## 2. *Le scienze nuove*

Se il vangelo concerne l'uomo, tutto ciò che lo tocca ha anche significato per l'annuncio del messaggio oggi. Da questo punto di vista si capisce senz'altro lo sforzo intenso posto nell'elaborazione di tali condizioni. Tempo fa si studiava la filosofia, cioè l'essenza dell'essere umano, che rendeva superfluo lo sguardo troppo specializzato sui diversi campi, quali: il mondo, la natura, la conoscenza ed il comportamento, la società ecc. Oggi questi fattori della realtà sono diventati punti di partenza di discipline intere, delle cosiddette scienze umane, con la conseguenza della realizzazione di ricerche molto sviluppate, in modo che la considerazione filosofica generale non è più sufficiente per tener seriamente conto del peso e del significato di questi fattori. Molti sono convinti che la vera sfida del cristianesimo si trovi sul livello di una secolarizzazione delle condizioni, che perdono così il legame prima incontestato con la religione. Mentre la tendenza della secolarizzazione spirituale dissolve sempre più il nesso che permetteva prima l'accesso alla verità religiosa utilizzando i dati del linguaggio, dell'esperienza, della storia, ecc., una certa apologetica moderna tenta di salvaguardare ed anzi di dar più forza a tale nesso, scoprendo l'apertura necessaria di queste realtà verso una trascendenza. Non pare inevitabile qui il descrivere ancora una volta in dettaglio queste opzioni e i loro motivi. Finora non si vede come il tentativo cristiano abbia rovesciato in misura notevole la tendenza secolarizzante. Va però osservato che questa tendenza non si mostra di per sé in opposizione ad ogni religione. La demitizzazione, ad esempio, non ha causato la scomparsa totale dei miti. Sorgono i contro-miti, come si dice. Si parla persino di una rinascita religiosa negli ultimi tempi, ma il fenomeno non giova alla fede cristiana. Si è già discusso questo fenomeno, in cui tale nuova religiosità preferisce attitudini che non corrispondono alle grandi religioni o alla vita delle chiese tradizionali. Una ragione che non viene nominata consiste nel fatto che le religioni conosciute sono ritenute 'vecchie', fuori moda e, più ancora, non credibili perché si sono mostrate, durante la loro storia, in contraddizione con ciò che dicono. Un altro argomento suggerisce che queste religioni non tengono conto, anzi non possono tener conto, della situazione nuova perché l'attualità sarebbe talmente nuova che soltanto una realtà del nostro tempo sarebbe in grado di comprendere la sfida lanciata. Anche questo punto esprime quindi un'incompatibilità tra modernità e un messaggio troppo vecchio, quello del cristianesimo, per poter rispondere coerentemente alla domanda di senso attualmente richiesta.

Da quanto sin qui esposto, deriva la necessità di esaminare il vangelo stesso e soprattutto la sua pretesa di universalità di tempo e di luogo, cioè del suo carattere cattolico nel senso proprio di questo termine. Tocchiamo così il nocciolo della controversia tra modernità e cristianesimo. La risposta non può suonare semplicemente che è di per sé comprensibile il carattere universale del messaggio cristiano. Tale informazione lascerebbe aperto il vero compito, anche se nella discussione della teologia cattolica nell'ultima

generazione si è posta generalmente come primaria la considerazione delle condizioni esterne. Si è parlato non soltanto della fede nella storia e nella società, ma anche nella psicologia e nella letteratura, nell'arte e nella politica, nella comunicazione, nel linguaggio e così via. Tutto questo si è sviluppato sotto il presupposto tacito che il messaggio cristiano sarebbe cosa evidente e indiscussa. Agendo così si è creata l'impressione che il compito centrale del teologo di oggi si trovi nella considerazione dei problemi discussi nelle altre discipline; questo non tocca il vangelo stesso, che resta quasi fuori da un vero influsso, così come la verità cristiana entrerebbe soltanto in un rapporto esterno con la realtà del mondo.

Ma l'essenza del messaggio ci lascia pensare che qui si scopre un'idea troppo semplice e superficiale che non rende conto di ciò che esiste davvero. Soprattutto l'applicazione della verità dell'incarnazione a tutta la realtà cristiana ha già sottolineato prima del Concilio Vaticano Secondo un legame in un certo senso anche interno tra la rivelazione e le forme, cioè le realtà terrestri nelle quali si manifesta il rivelato. Questo significa anche che il vecchio ed il nuovo in questo rapporto non permettono una distribuzione secondo il modello delineato. Deve concepirsi altrimenti la relazione, e questo implica una valutazione propria che concerne il vangelo e non soltanto le condizioni nuove della modernità e di ciò che si crede appartenere ad essa.

Pare interessante che la gente del tempo di Gesù abbia lasciato il Signore perché la sua proposta suonava troppo nuova, mentre oggi si dice che sia troppo vecchia. In entrambi i casi si crede di non avere ragione seria per tener conto di ciò che è giudicato inadatto. E questo esprime inevitabilmente il giudizio di una parzialità, di un non-valore, di mancanza di significato, cioè una distinzione in cui la posizione di Gesù allora e oggi si trova messa al livello di ciò che non merita attenzione. Si vede senz'altro che tale atteggiamento contraddice la pretesa del vangelo. Ma che cosa significa una tale pretesa se essa non si capisce nel suo senso proprio?

### *3. La giovinezza del messaggio cristiano*

Il Concilio Vaticano Secondo ha ricordato nella sua costituzione dogmatica *Dei Verbum* che l'intenzione dell'evento di Gesù Cristo non fu l'informazione su questa o quella verità particolare, ma la comunione con la persona di Dio che vuole autocomunicarsi. Tale offerta implica tutto ciò che può permettere quell'unione, ma in che modo si può rendere plausibile l'evento di Gesù ai contemporanei?

Nella chiesa cattolica si è dato inizio al movimento della cosiddetta nuova evangelizzazione, un'impresa che presuppone l'analisi della situazione nel senso di un bisogno su questa linea, cioè la scoperta di una mancanza in una società di tradizione cristiana, con lacune e perdite che non si lasciano riempire coi soli mezzi ordinari, di una vita secondo il vangelo. Sarebbe necessario, mi pare, approfondire ancora la ricerca su questo fenomeno per

capire meglio cosa potrebbe e dovrebbe essere una nuova evangelizzazione. Ma in ogni caso un fedele convinto e un teologo avvertito non possono accettare la tesi che il vangelo sarebbe 'fuori corso' perché troppo vecchio, cioè legato ad un certo tempo e forse anche ad un certo luogo del mondo.

La prova della tesi esige un po' d'attenzione, perché il cristianesimo come realtà incarnata conosce degli elementi circa i tempi e i luoghi, cioè dei fattori sottoposti allo sviluppo storico e geografico. Non tutto è da difendere come se fosse al di sopra del momento e delle condizioni locali. Chi vuol far vedere la giovinezza del vangelo oggi non può risparmiarsi il discernimento e la decisione, un compito abbastanza pesante per molti. L'ora attuale mira piuttosto alla comprensione, alla pace, all'unità; la tendenza in vigore non ama l'elemento esclusivo e la presa di posizione chiara nel senso che ci sia qualcosa da lasciare, da evitare, ecc. Il compromesso si dimostra essere la possibilità preferita, in modo che la necessità di un giudizio distinto non trova molta disponibilità. Nondimeno, la vita cristiana richiede anche oggi, qualche volta, la distinzione come fattore inevitabile. E mi pare che tale esigenza sia un indicatore di giovinezza del vangelo, cioè un segno del suo significato per il mondo del nostro tempo. Non si lascia semplicemente integrare nella mentalità dominante. La sua resistenza si fa sentire quando impone così un atteggiamento non molto desiderato. Si tratta qui di un elemento che, sotto il nome di 'forza critica', gode di una stima molto grande. Tale forza è inerente al vangelo fino ad oggi. Il problema sta nel fatto di far valere questa forza nell'ambito della spiritualità generale.

Un secondo elemento di giovinezza del vangelo ancora più importante si scopre nella direzione e nell'orientamento non soltanto della vita cristiana come tale, ma anche della vita pubblica e sociale, cioè nella sua forza determinante riguardo alla comunità degli uomini. Si sa che i diritti dell'uomo formulati dalle Nazioni Unite sono un risultato dell'immagine cristiana dell'uomo, anche se secolarizzati dall'Illuminismo. L'indicazione non rende tutta la complessità dello sviluppo storico, ma questo non impedisce il fatto che la radice decisiva della base della civilizzazione di oggi si trovi nel cristianesimo, e finalmente nel vangelo del Signore. Forse si è dimenticato troppo facilmente questa forza di direzione e di orientamento, ma essa esiste e continua a produrre il suo effetto ovunque se ne apra un'occasione. Senza dubbio ci resta ancora molto da fare per far riscoprire questa realtà e questa possibilità di servizio evangelico al mondo odierno. E questo implica, come dice papa Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano Secondo, un 'aggiornamento' non in primo luogo della modernità, ma proprio della chiesa e dell'annuncio del suo messaggio. Si crede alla giovinezza del vangelo, ma si deve fare di tutto per far capire questa nuova giovinezza a chi neppure la suppone.

Il Concilio ci ha lasciato in questo senso un'idea importante riguardo al vangelo quando parla della gerarchia delle verità, della 'hierarchia veritatum', pensando alla lunga storia dello sviluppo del dogma che secondo gli attacchi dei tempi ha sottolineato molti punti. Non tutte le verità possiedono un peso uguale. Ma alcuni giudicavano così i dogmi, esigendo un'atten-

zione uniforme per ogni dichiarazione di questo tipo, senza tener conto del contenuto concreto. Sotto questo profilo si deve cambiare la considerazione e la riflessione teologica secondo l'indicazione del Concilio.

#### 4. *L'essenza del cristianesimo*

Mi pare che il Vaticano Secondo abbia introdotto nella meditazione della fede e nella riflessione teologica una decisa concentrazione. Appunto, questo fine ha provocato già il problema del giusto accesso, perché si vuole garantire la direzione del processo verso ciò che conta davvero nel messaggio. Dalle condizioni esterne al nucleo centrale, dalla molteplicità delle circostanze al cuore del vangelo, dove risuona la parola.

Il compito della teologia in genere e della teologia fondamentale in particolare, deve corrispondere a questa tendenza, benché con questo non si intenda per niente dimenticare ora l'insieme del contesto, delle condizioni, delle circostanze. Piuttosto, è vero il contrario, perché si vuole una considerazione di questi fattori alla luce del vangelo e in chiaro orientamento ad esso, al suo punto centrale. Ma, nello stesso momento, il Concilio si mostra convinto che per l'aggiornamento della chiesa oggi si richiede in primo luogo una coscienza più profonda e più viva di ciò che caratterizza il vangelo. La ricerca raggiunge così la questione dell'essenza del cristianesimo come punto di partenza di una gerarchia della verità. Col ruolo rinnovato della Sacra Scrittura nella liturgia e nell'istruzione religiosa, si è ricordata soprattutto la vita di Gesù, il suo avvenimento come riferimento iniziale e obbligatorio di ogni passo nella fede e nella sua riflessione. Questa centralità resta da sperimentare di nuovo perché la sua interpretazione dogmatica non sembra essere più sufficiente nel nostro tempo. Anche se non rimane l'occasione per sviluppare in dettaglio il tema, si vede già che in questa centralità si fonda anche la pretesa cattolica, cioè universale di Gesù e la base della missione iniziata con lui.

R. Bultmann ha formulato un giorno la domanda: In che modo l'annunciatore del vangelo diventa a sua volta contenuto dell'annuncio stesso? «Wie wird der Verkündiger zum Verkündigten?» Credo che qui ci sia un'indicazione di come si può trovare la risposta alla difficoltà dell'uomo di oggi circa il cristianesimo inteso come formula di vita. Il tentativo non è nuovo. Si vede facilmente tutto il movimento teologico che, sotto la parola della riduzione al mistero, ha già tentato la concentrazione indicata. Ma pare che le difficoltà del mondo e del tempo sono state sentite più decisive. Forse ha giocato anche l'impressione che la verità del vangelo e le sue dimensioni siano conosciute, un'opinione che ha causato per gran parte questa situazione attuale, in cui molti lasciano la fede e la chiesa. Riconoscono volentieri che i cristiani fanno tutti gli sforzi immaginabili per corrispondere ai bisogni del momento, ma non vedono perché il cristianesimo sia necessario per un tale atteggiamento. Non si capisce il cuore, il nucleo, il centro dell'essere cristiano, che si rappresenta normalmente sotto le forme di un altro

tempo. Soprattutto fa problema una certa separazione tra la vita attuale e quella promessa dalla fede. Non si sa più come il cristianesimo si inserisca davvero nell'esistenza attuale con un significato positivo anche per i problemi di oggi. La vita eterna pare spesso una consolazione senza contenuto, il messaggio si sente come un insieme di sole parole senza effetto vero, la prospettiva si offre dappertutto più promettente che nella chiesa. In questo senso la risposta menzionata di Simone Pietro ha perso buona parte della sua logica, non pochi almeno lo credono.

La discussione intorno alle religioni ci dà un segno di questo sviluppo. Non è vero che tutte le religioni rendono un servizio prezioso agli uomini? Non è vero che la pretesa assoluta sia un attacco alla dignità di ciò che significa tale o tale altra religione, per questo o per quello? Si denuncia per questa ragione non soltanto il cosiddetto esclusivismo religioso, ma anche l'inclusivismo per sottolineare il pluralismo delle religioni. Non è possibile entrare adesso in questa discussione. Il fenomeno si registra soltanto come elemento di una tendenza alla quale la fede e la teologia devono tentare una risposta. Non si tratta di false pretese o di prerogative infondate di uomini che si credono più forti e più giusti di altri. Il centro del vangelo deve farsi sentire con la sua forza specifica, cioè come punto di partenza di una missione attuale e con la sua forza di universalità.

Dobbiamo ritornare alle radici proprie, ma in senso molto più profondo di ciò che ha guidato il rinnovamento teologico dopo la seconda guerra mondiale. C'erano allora ancora troppo i presupposti che si credeva fossero intelligibili. Karl Rahner ha parlato, verso la fine della sua vita, della mistagogia necessaria, dell'introduzione pratica e pedagogica alla fede e alla sua riflessione per ritrovare queste forze di missione e di universalità che sono cercate, ma che per molti non sono più evidenti nel cristianesimo.

Non mancano gli slogan per dar un nome all'impresa richiesta. Papa Giovanni XXIII ci ha parlato di aggiornamento, Papa Paolo VI di rinnovamento della chiesa e Papa Giovanni Paolo II ci propone la nuova evangelizzazione. Gli accenti sono diversi, il compito resta lo stesso. Come rendere presente Gesù a questo mondo e a questo tempo? Una volta si prendeva il fatto del cristianesimo e della chiesa come un dato da non discutere. Era il presupposto per la fede personale e per la riflessione teologica, la base evidente dell'essere cristiano. Oggi ci si deve interrogare sulla presupposizione stessa, partendo dall'incontro con Gesù, cercandone il senso in maniera nuova. Così la gerarchia della verità si sperimenta nella prassi e non si mostra dapprima come difficoltà teoretica. E questo cambia anche la domanda dell'essenza del cristianesimo che si considerava un tema di una formulazione letteraria invece di esser concepito come il primo passo verso la vita cristiana cosciente di oggi.

L'essenza del cristianesimo non è un possesso, ma l'indicazione della ricerca da fare. La situazione attuale si distingue in questo modo profondamente dal momento della domanda di Gesù: Forse anche voi volete andarsene? La decisione per un tale atteggiamento implica la concezione di una possibilità definitiva. Ma adesso si tratta di un cammino aperto nella comu-

nità di Gesù. Far capire tale situazione e tale possibilità pare il primo dovere del fedele. Teologia, perché? La risposta non può risparmiarsi la considerazione del nostro mondo e delle sue condizioni concrete, ma decisamente alla luce del vangelo, che ci spinge ad una missione davvero universale e ci dà tutto ciò che è richiesto per corrispondere al compito.

C'è quindi la speranza di non correre invano, in quanto la compagnia di Gesù si verifica proprio nell'attenzione alla realtà, nella distinzione del necessario dal contingente, del decisivo dal secondario, e nel tentativo di tenersi sulla linea giusta di questa via. La riflessione teologica si dimostra in tale caso una parte del processo vitale; non è per niente un'ideologia aggiunta e in certo qual modo superflua riguardo a ciò che si vive. Questo tipo di riflessione sulla fede resta da scoprire, ma pare che sia la sola a convincere nell'ambiente dato. L'essere cristiano si presenta quindi come un invito, invito all'esperienza propria e concreta, che fonda allo stesso momento un pensiero con significato reale. Viviamo un tempo di delusioni e qualche volta si fa sentire l'idea che tutto sia invano. Come evitare la disperazione? Abbiamo detto che il cristianesimo può offrire anche oggi la sua speranza. Ma questa speranza per essere solida e seria richiede fin dall'inizio uno sforzo, quel primo passo che è il fidarsi. È questo l'elemento fondamentale della mistagogia di cui si è parlato e che non conosce fine. L'invito e la missione in comunità: questa potrebbe essere la prospettiva della possibilità positiva, e con ciò ci avviamo alla conclusione delle nostre considerazioni sul ruolo del vangelo oggi.

C'è di più, senza dubbio; ma questo sembra già molto, quando non si trova niente di cui fidarsi. La crisi attuale porta molto lontano. Non permette pertanto una visione soltanto scettica e senza uscita.

Il cammino del vangelo si offre sempre di nuovo e da parte sua non blocca le sfide e i problemi del nostro tempo. Il contrario si sperimenta dappertutto dove si entra in questa direzione proposta. Nessuno ha promesso che sia un cammino comodo o facile, ma è quello che conduce a questo punto finale e che darà senso anche alla nostra esistenza.



## 8.

## Orario per l'anno 1994/95

**I Anno**

21.09.94	P	I - II ora III -IV ora	Presentazione del Corso Baldini: Filosofia Ia
22.09.94	M P	I -IV ora I - II ora III -IV ora	Baldini: Filosofia Ia Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico Baldini: Filosofia Ia
23.09.94	P	I - II ora III -IV ora	Baldini: Filosofia Ia Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico
28.09.94	P	I - II ora III -IV ora	Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico Baldini: Filosofia Ia
29.09.94	M P	I -IV ora I - II ora III -IV ora	Baldini: Filosofia Ia Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico Baldini: Filosofia Ia
30.09.94	P	I - II ora III -IV ora	Baldini: Filosofia Ia Bof: Sem. Metodologia d. studio teologico
05.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Autiero: Sem. di Bioetica
06.10.94	M P	I - II ora III -IV ora I -IV ora	Autiero: Sem. di Bioetica Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Autiero: Sem. di Bioetica
07.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Autiero: Sem. di Bioetica Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
12.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Campanini: Sem. su Antonio Rosmini Baldini: Filosofia Ia
13.10.94	M P	I -IV ora I - II ora III -IV ora	Baldini: Filosofia Ia Campanini: Sem. su Antonio Rosmini Baldini: Filosofia Ia

14.10.94	P	I - II ora III - IV ora	Baldini: Filosofia Ia Campanini: Sem. su Antonio Rosmini
19.10.94	P	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Campanini: Sem. su Antonio Rosmini
20.10.94	M	I - II ora III - IV ora	Campanini: Sem. su Antonio Rosmini Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
	P	I - II ora III - IV ora	Krejčí: Studi biblici I Chiasera: Etica cristiana I
21.10.94	P	I - II ora III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
26.10.94	P	I - II ora III - IV ora	Krejčí: Studi biblici I Chiasera: Etica cristiana I
27.10.94	M	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Chiasera: Etica cristiana I
28.10.94	P	I - II ora III - IV ora	Krejčí: Studi biblici I Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
02.11.94	P	I - II ora III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
03.11.94	M	I - II ora III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Saccone: Islamismo
04.11.94	P	I - II ora III - IV ora	Saccone: Islamismo Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
09.11.94	P	I - II ora III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)
10.11.94	M	I - II ora III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora III - IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
11.11.94	P	I - II ora III - IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
16.11.94	P	I - II ora III - IV ora	Krejčí: Studi biblici I Chiasera: Etica cristiana I
17.11.94	M	I - II ora III - IV ora	Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.) Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
18.11.94	P	I - II ora III - IV ora	Krejčí: Studi biblici I Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)

23.11.94	P	I - II ora III -IV ora	Saccone: Islamismo De Benedetti: Religione di Israele
24.11.94	M	I - II ora III -IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Farina: Istituzioni di filosofia (c. prop.)
	P	I - II ora III -IV ora	Krejčí: Studi biblici I Vareschi: Storia della Chiesa I
25.11.94	P	I - II ora III -IV ora	Saccone: Islamismo Krejčí: Studi biblici I
30.11.94	P	I - II ora III -IV ora	Krejčí: Studi biblici I De Benedetti: Religione di Israele
01.12.94	M	I - II ora III -IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Vareschi: Storia della Chiesa I
	P	I - II ora III -IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Chiasera: Etica cristiana I
02.12.94	P	I - II ora III -IV ora	Krejčí: Studi biblici I Prolusione del prof. Karl Neufeld
07.12.94	P	I - II ora III -IV ora	Krejčí: Studi biblici I Vareschi: Storia della Chiesa I
09.12.94	P	I - II ora III -IV ora	Krejčí: Studi biblici I Chiasera: Etica cristiana I
14.12.94	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) De Benedetti: Religione di Israele
15.12.94	M	I - II ora III -IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Vareschi: Storia della Chiesa I
	P	I - II ora III -IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Krejčí: Studi biblici I
16.12.94	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) Vareschi: Storia della Chiesa I
21.12.94	P	I - II ora III -IV ora	Krejčí: Studi biblici I De Benedetti: Religione di Israele
22.12.94	M	I - II ora III -IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Vareschi: Storia della Chiesa I
	P	I - II ora III -IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Krejčí: Studi biblici I
23.12.94	P	I - II ora	Vareschi: Storia della Chiesa I
11.01.95	P	I - II ora III -IV ora	Saccone: Islamismo Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)
12.01.95	M	I - II ora III -IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Capraro: Sociologia della religione
	P	I - II ora III -IV ora	Saccone: Islamismo Vareschi: Storia della Chiesa I

13.01.95	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) Chiasera: Etica cristiana I
18.01.95	P	I - II ora III -IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Cavedo: Studi biblici I
19.01.95	M P	I -IV ora I - II ora III -IV ora	Cavedo: Studi biblici I Vareschi: Storia della Chiesa I Saccone: Islamismo
20.01.95	P	I - II ora III -IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Saccone: Islamismo
25.01.95	P	I - II ora III -IV ora	Chiasera: Etica cristiana I Moreschini: Letteratura cristiana antica I
26.01.95	M P	I - II ora III -IV ora I - II ora III -IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Vareschi: Storia della Chiesa I Capraro: Sociologia della religione Moreschini: Letteratura cristiana antica I
27.01.95	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) Vareschi: Storia della Chiesa I
01.02.95	P	I - II ora III -IV ora	Capraro: Sociologia della religione Moreschini: Letteratura cristiana antica I
02.02.95	M P	I - II ora III -IV ora I - II ora III -IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Moreschini: Letteratura cristiana antica I Vareschi: Storia della Chiesa I Moreschini: Letteratura cristiana antica I
03.02.95	P	I - II ora III -IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)
08.02.95	P	I - II ora III -IV ora	Capraro: Sociologia della religione Vareschi: Storia della Chiesa I
09.02.95	M P	I - II ora III -IV ora I - II ora III -IV ora	Vareschi: Storia della Chiesa I Cavedo: Studi biblici I Cavedo: Studi biblici I Capraro: Sociologia della religione
10.02.95	M P	I -IV ora I -IV ora	Convegno: Bioetica e ricerca biologica Convegno: Bioetica e ricerca biologica
15.02.95	P	I - II ora III -IV ora	Capraro: Sociologia della religione Cavedo: Studi biblici I
16.02.95	M P	I -IV ora I - II ora III -IV ora	Cavedo: Studi biblici I Vareschi: Storia della Chiesa I Capraro: Sociologia della religione
17.02.95	P	I - II ora III -IV ora	Capraro: Sociologia della religione Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)

22.02.95	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Greco biblico Moreschini: Letteratura cristiana antica I
23.02.95	M	I - II ora III -IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Cavedo: Studi biblici I
	P	I - II ora III -IV ora	Cavedo: Studi biblici I Moreschini: Letteratura cristiana antica I
24.02.95	P	I -IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
01.03.95	P	I - II ora III -IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. I Cavedo: Studi biblici I
02.03.95	M	I -IV ora	Cavedo: Studi biblici I
	P	I -IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. I
03.03.95	P	I -IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. I
08.03.95	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Greco biblico Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
09.03.95	M	III -IV ora	Cavedo: Studi biblici I
	P	I - II ora	Cavedo: Studi biblici I
10.03.95	P	I - II ora III -IV ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo Terrin: Storia delle religioni I
15.03.95	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Greco biblico Capraro: Sociologia della religione
16.03.95	M	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Greco biblico Capraro: Sociologia della religione
	P	I - II ora III -IV ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo Menestrina: Greco biblico
17.03.95	P	I -IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
22.03.95	P	I -IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. I
23.03.95	M	I -IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. I
	P	I - II ora III -IV ora	Bof: Istanze odierne d. teologia fondam. I Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
24.03.95	P	III -IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
29.03.95	P	I - II ora III -IV ora	Menestrina: Greco biblico Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
30.03.95	M	I - II ora III -IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I Penzo: Filosofia Ib
	P	I - II ora III -IV ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo Penzo: Filosofia Ib
31.03.95	P	I -IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
05.04.95	P	I - II ora III -IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I Prolusione conv. Bonhoeffer (prof. B. Forte)
06.04.95	M	I - II ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I

06.04.95	M	III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I
	P	I - II ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo
17.03.95	P	III - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I
		I - II ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo
		III - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
12.04.95	P	I - II ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I
		III - IV ora	Presentazione volumi Lett. cristiana antica
13.04.95	M	I - IV ora	Moreschini: Letteratura cristiana antica I
19.04.95	P	I - IV ora	Penzo: Filosofia Ib
20.04.95	M	I - IV ora	Penzo: Filosofia Ib
	P	I - IV ora	Penzo: Filosofia Ib
21.04.95	P	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Nicoletti: Filosofia Ib
26.04.95	P	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
27.04.95	M	I - II ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
		I - II ora	Menestrina: Greco biblico
		III - IV ora	Nicoletti: Filosofia Ib
	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
27.04.95	P	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
03.05.95	P	I - II ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
04.05.95	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
05.05.95	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
10.05.95	P	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
11.05.95	M	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
12.05.95	P	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
17.05.95	P	I - IV ora	Gibellini: Sem. Letteratura italiana religiosa
18.05.95	M	I - IV ora	Gibellini: Sem. Letteratura italiana religiosa
	P	I - IV ora	Gibellini: Sem. Letteratura italiana religiosa
19.05.95	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Terrin: Storia delle religioni I
24.05.95	P	I - II ora	Vareschi: Sem. sul Concilio di Trento
		III - IV ora	Rogger: Sem. sul Concilio di Trento
25.05.95	M	I - II ora	Nicoletti: Filosofia Ib

25.05.95	M	III -IV ora	Menestrina: Latinità cristiana
	P	I - II ora	Vareschi: Sem. sul Concilio di Trento
26.05.95	P	III -IV ora	Rogger: Sem. sul Concilio di Trento
		I - II ora	Rogger: Sem. sul Concilio di Trento
		III -IV ora	Nicoletti: Filosofia Ib
31.05.95	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		I - II ora	Zorzi: Istanze odierne d. teologia fondam. I
01.06.95	M	I - II ora	Nicoletti: Filosofia Ib
		III -IV ora	Menestrina: Latinità cristiana
	P	I -IV ora	Nicoletti: Filosofia Ib
02.06.95	P	I - II ora	Nicoletti: Filosofia Ib
		III -IV ora	Terrin: Storia delle religioni I

### III Anno

21.09.94	P	I - II ora III -IV ora	Presentazione del Corso Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
22.09.94	M P	I - IV ora I - II ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Zani: Studi biblici III
23.09.94	P	III -IV ora I - II ora III -IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Zani: Studi biblici III
28.09.94	P	I - II ora III -IV ora	Zani: Studi biblici III Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
29.09.94	M P	I - II ora III -IV ora I - II ora	Zani: Studi biblici III Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Giuliani: Presupposti pedagogici...
30.09.94	P	III -IV ora I - II ora III -IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Zani: Studi biblici III
05.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Zani: Studi biblici III Autiero: Sem. di Bioetica
06.10.94	M P	I - II ora III -IV ora I - IV ora	Autiero: Sem. di Bioetica Giuliani: Presupposti pedagogici... Autiero: Sem. di Bioetica
07.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Autiero: Sem. di Bioetica Giuliani: Presupposti pedagogici...
12.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Campanini: Sem. su Antonio Rosmini Zani: Studi biblici III
13.10.94	M P	I - II ora III -IV ora I - II ora	Zani: Studi biblici III Giuliani: Presupposti pedagogici... Campanini: Sem. su Antonio Rosmini
14.10.94	P	III -IV ora I - II ora III -IV ora	Zani: Studi biblici III Giuliani: Presupposti pedagogici... Campanini: Sem. su Antonio Rosmini
19.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Campanini: Sem. su Antonio Rosmini
20.10.94	M	I - II ora III -IV ora	Campanini: Sem. su Antonio Rosmini Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
21.10.94	P	I - IV ora I - IV ora	Bof: Storia e sistematica dei dogmi II Bof: Storia e sistematica dei dogmi II
26.10.94	P	I - II ora III -IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.

27.10.94	M	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III -IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
		III -IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
28.10.94	P	I - II ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
		III -IV ora	Zani: Studi biblici III
02.11.94	P	I - II ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
		III -IV ora	Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
03.11.94	M	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III -IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
		III -IV ora	Saccone: Islamismo
04.11.94	P	I - II ora	Saccone: Islamismo
		III -IV ora	Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
09.11.94	P	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III -IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)
10.11.94	M	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III -IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
		III -IV ora	Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
11.11.94	P	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III -IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
16.11.94	P	I - II ora	Rogger: Storia e forme del culto cristiano
		III -IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici...
17.11.94	M	I - II ora	Zani: Studi biblici III
		III -IV ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
	P	I - II ora	Galzignato: Storia d. teologia protestante
18.11.94	P	I - II ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
		III -IV ora	Mengon: Teoria d. scuola e legislaz. scol.
23.11.94	P	I - II ora	Saccone: Islamismo
		III -IV ora	De Benedetti: Religione di Israele
24.11.94	M	I - II ora	De Benedetti: Religione di Israele
		III -IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
		III -IV ora	Zani: Studi biblici III
25.11.94	P	I - II ora	Saccone: Islamismo
		III -IV ora	Rogger: Storia e forme del culto cristiano
30.11.94	P	I - II ora	Rogger: Storia e forme del culto cristiano
		III -IV ora	De Benedetti: Religione di Israele
01.12.94	M	I - II ora	De Benedetti: Religione di Israele
		III -IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici...

01.12.94	P	I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Rogger: Storia e forme del culto cristiano
02.12.94	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Prolusione del prof. Karl Neufeld
07.12.94	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Rogger: Storia e forme del culto cristiano
09.12.94	P	I - II ora III - IV ora	Giuliani: Presupposti pedagogici... Rogger: Storia e forme del culto cristiano
14.12.94	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) De Benedetti: Religione di Israele
15.12.94	M	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Giuliani: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Giuliani: Presupposti pedagogici...
16.12.94	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) Rogger: Storia e forme del culto cristiano
21.12.94	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III De Benedetti: Religione di Israele
22.12.94	M	I - II ora III - IV ora	De Benedetti: Religione di Israele Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Rogger: Storia e forme del culto cristiano Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
23.12.94	P	I - II ora	Rogger: Storia e forme del culto cristiano
11.01.95	P	I - II ora III - IV ora	Saccone: Islamismo Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)
12.01.95	M	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Saccone: Islamismo Renner: Storia e sistematica dei dogmi II
13.01.95	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) Tomasi: Storia e sistematica dei dogmi II
18.01.95	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Tomasi: Storia e sistematica dei dogmi II
19.01.95	M	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Saccone: Islamismo
20.01.95	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Saccone: Islamismo

25.01.95	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Zani: Studi biblici III
26.01.95	M	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Renner: Storia e sistematica dei dogmi II Zani: Studi biblici III
27.01.95	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.) Tomasi: Storia e sistematica dei dogmi II
01.02.95	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Lorenzetti: Etica cristiana III
02.02.95	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano
03.02.95	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)
08.02.95	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Lorenzetti: Etica cristiana III
09.02.95	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano
10.02.95	M	I - IV ora	Convegno: Bioetica e ricerca biologica
	P	I - IV ora	Convegno: Bioetica e ricerca biologica
15.02.95	P	I - II ora III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici... Zani: Studi biblici III
16.02.95	M	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano
17.02.95	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Menestrina: Lett. Greco biblico (c. prop.)
22.02.95	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Zani: Studi biblici III
23.02.95	M	I - IV ora	Zucal: Filosofia III
	P	I - II ora III - IV ora	Sebastiani: Storia e forme del culto cristiano Zani: Studi biblici III
24.02.95	P	I - IV ora	Zucal: Filosofia III
01.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Lorenzetti: Etica cristiana III
02.03.95	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Beschin: Filosofia III

02.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Zani: Studi biblici III Beschin: Filosofia III
03.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Beschin: Filosofia III Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
08.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Lorenzetti: Etica cristiana III
09.03.95	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Zucal: Filosofia III
	P	I - II ora III - IV ora	Tomasi: Storia e sistematica dei dogmi II Beschin: Filosofia III
10.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
15.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Zucal: Filosofia III
16.03.95	M	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Tomasi: Storia e sistematica dei dogmi II
	P	I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo Menestrina: Greco biblico
17.03.95	P	I - II ora	Beschin: Filosofia III
22.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Zucal: Filosofia III Lorenzetti: Etica cristiana III
23.03.95	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Silvestri: Presupposti pedagogici... Zucal: Filosofia III
24.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Beschin: Filosofia III Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
29.03.95	P	I - II ora III - IV ora	Menestrina: Greco biblico Lorenzetti: Etica cristiana III
30.03.95	M	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Silvestri: Presupposti pedagogici...
	P	I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo Zucal: Filosofia III
31.03.95	P	III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
05.04.95	P	I - II ora III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III Prolusione conv. Bonhoeffer (prof. B. Forte)
06.04.95	M	I - II ora	Lorenzetti: Etica cristiana III
	P	I - II ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo
07.04.95	P	I - II ora III - IV ora	Gianotto: Sem sul Giudeocristianesimo Dal Prà: Arte e iconografia cristiana

12.04.95	P	III - IV ora	Presentazione volumi Lett. cristiana antica
13.04.95	M	III - IV ora	Beschin: Filosofia III
19.04.95	P	III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III
20.04.95	M	I - II ora	Lorenzetti: Etica cristiana III
	P	I - IV ora	Zucal: Filosofia III
21.04.95	P	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
26.04.95	P	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
		III - IV ora	Lorenzetti: Etica cristiana III
27.04.95	M	I - II ora	Menestrina: Greco biblico
		III - IV ora	Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
28.04.95	P	III - IV ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
03.05.95	P	I - II ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
		III - IV ora	Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
04.05.95	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
05.05.95	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
10.05.95	P	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
11.05.95	M	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
		III - IV ora	Beschin: Filosofia III
	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
12.05.95	P	I - II ora	Turrini: Sem. Teologia della Eucaristia
17.05.95	P	I - IV ora	Gibellini: Sem. Letteratura italiana religiosa
18.05.95	M	I - IV ora	Gibellini: Sem. Letteratura italiana religiosa
	P	I - IV ora	Gibellini: Sem. Letteratura italiana religiosa
19.05.95	P	I - II ora	Menestrina: Latinità cristiana
		III - IV ora	Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
24.05.95	P	I - II ora	Vareschi: Sem. sul Concilio di Trento
		III - IV ora	Rogger: Sem. sul Concilio di Trento
25.05.95	M	I - II ora	Svaizer: Sem. Monumenti e arte locale
		III - IV ora	Menestrina: Latinità cristiana
	P	I - II ora	Vareschi: Sem. sul Concilio di Trento
		III - IV ora	Rogger: Sem. sul Concilio di Trento

26.05.95	P	I - II ora III -IV ora	Rogger: Sem. sul Concilio di Trento Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
31.05.95	P	I - II ora I -IV ora	Menestrina: Latinità cristiana Dal Prà: Arte e iconografia cristiana
01.06.95	M	III -IV ora	Menestrina: Latinità cristiana
02.06.95	P	I - II ora	Beschin: Filosofia III

## Indice

1. Regolamento del Corso	p. 5
2. Norme di accesso alla Segreteria	p. 21
3. Regolamento della Biblioteca dell'Istituto Trentino di Cultura	p. 23
4. Organigramma del Corso	p. 27
5. Elenco degli iscritti	p. 31
6. Programmi di insegnamento per l'anno 1994/95	p. 37
- I anno	p. 37
- III anno	p. 52
- Discipline opzionali	p. 67
- Seminari ISR omologati per gli studenti del Corso	p. 72
- Seminari CSSR	p. 74
- Altre conferenze e incontri offerti agli studenti del Corso	p. 83
7. Prolusione del prof. Karl Neufeld, <i>Missione e universalità del Vangelo</i>	p. 85
8. Orario per l'anno 1994/95	p. 95
- I anno	p. 95
- III anno	p. 102









